

Parte seconda: i servizi erogati



1. Ambito abitativo

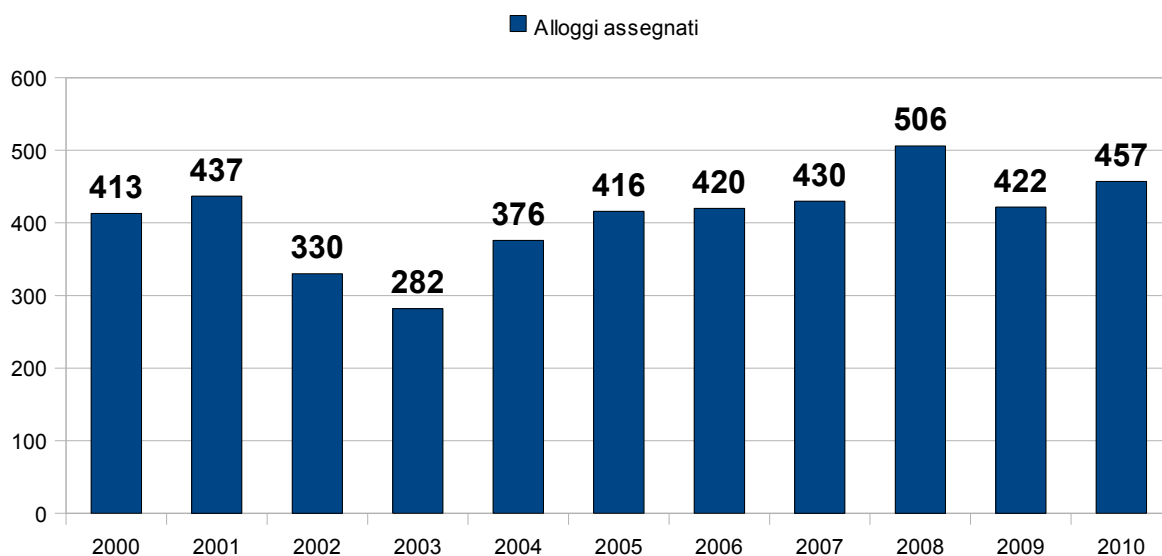
Alloggi assegnati

Fonte: Comune di Bologna – Settore Casa

Nel 2010 gli alloggi assegnati nel Comune di Bologna sono stati in complesso **457**, con un aumento del 8,3% rispetto all'anno precedente, ma meno del 2008, anno in cui si è superato i 500 alloggi assegnati.

La maggior parte delle assegnazioni (quasi 8 alloggi su 10) proviene dalla graduatoria ERP, 361 le assegnazioni nel 2010. Le restanti assegnazioni si riferiscono principalmente agli alloggi con canone calmierato, oltre a quelli concessi in emergenza.

Graf. 1 – Alloggi ERP assegnati ogni anno a Bologna, serie storica



Alloggi ERP

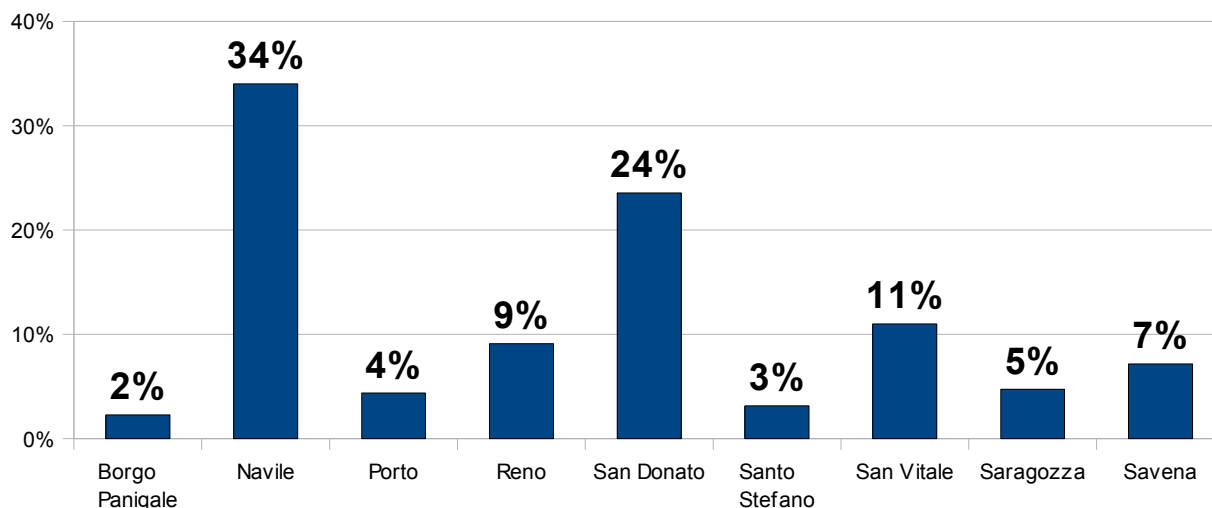
Nell'ultima graduatoria ERP del 2010 sono state inserite **361** persone, una ventina in più del 2009, con un aumento pari al 6%, in gran parte dovuto agli stranieri, cresciuti del 30% nell'ultimo anno, mentre gli italiani risultano in calo del 8%, tanto che ormai tra i nuovi assegnatari gli stranieri sono quasi pari agli italiani.

Tab. 1 – Alloggi ERP assegnati da graduatoria a Bologna nel 2009 e 2010

Graduatoria ERP	Italiani	Stranieri	TOT	% di	
				Italiani	Stranieri
2009	212	128	340	62%	38%
2010	195	166	361	54%	46%

La distribuzione per quartiere evidenzia le maggiori concentrazioni di alloggi ERP assegnati negli ultimi 2 anni (su un campione significativo di 573 alloggi su 700 assegnati complessivamente) a Navile (34%) e San Donato (24%), a conferma che le case popolari sono situate soprattutto in questi due quartieri. Concentrazioni molto più basse a Borgo Panigale, Santo Stefano, Porto e Saragozza. Anche a Savena, uno dei quartieri più popolati, le assegnazioni alloggi ERP sono molto al di sotto del valore sulla popolazione.

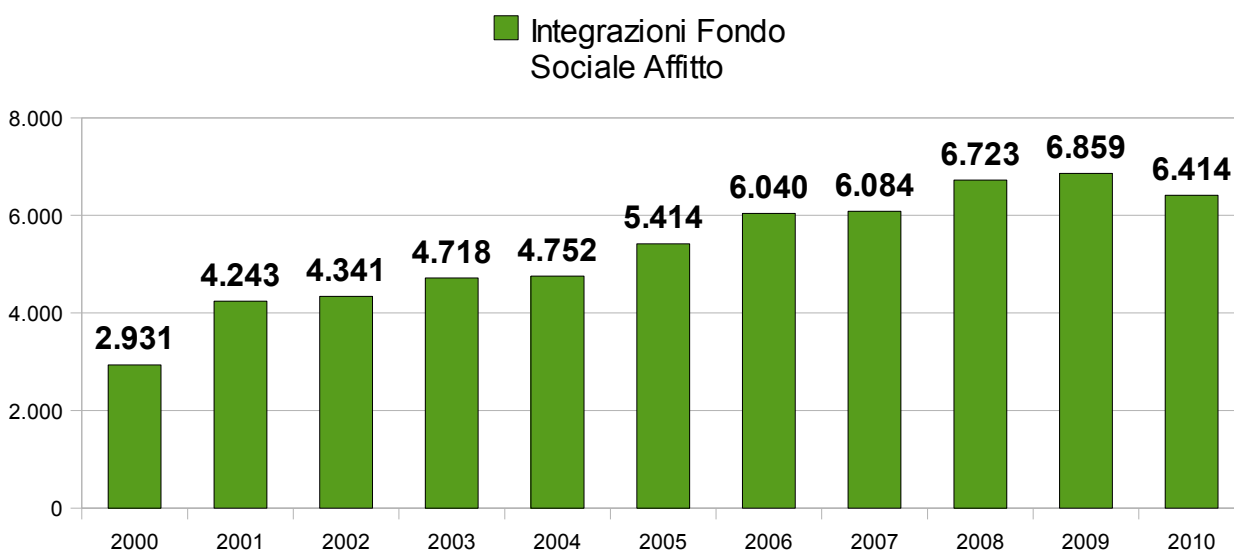
Graf. 2 – Distribuzione per quartiere degli alloggi assegnati tra il 2009 e 2010 (campione di 573 alloggi su 700)



Fondo Sociale Affitto

Le integrazioni all'affitto erogate sulla base del Fondo Sociale per Abitazione a Bologna risultano in continua crescita fino al 2009, arrivate a 6.859, sono poi calate nel 2010 di oltre 400 unità, con una diminuzione del 6% rispetto all'anno precedente, scendendo a 6.414, cifra inferiore anche al 2008.

Graf. 3 – Integrazioni al Fondo Sociale Affitto erogate ogni anno a Bologna, serie storica



Domande presentate

Nel 2010 le domande presentate per il Fondo Sociale Affitto a Bologna sono scese da quasi 7.800 a meno di 7 mila, con un calo del 10% delle domande presentate. Le domande accolte sono calate in misura minore (-6,5%), a fronte di una riduzione sostanziale delle domande escluse (-40%). Gli stranieri rappresentano il 42% delle domande accolte negli ultimi 2 anni.

Tab. 2 – Domande per il Fondo Sociale Affitto a Bologna nel 2009 e 2010

Anno	N° di domande			%		N° di domande valide		% su domande valide	
	Presentate	Valide	Escluse	di Valide	di Escluse	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
2009	7.782	6.859	923	88%	12%	4.010	2.849	58%	42%
2010	6.957	6.414	543	92%	8%	3.708	2.706	58%	42%

Contributi erogati

Il contributo reale erogato nel 2010, quasi 3 milioni di euro, risulta inferiore del 30% rispetto all'anno precedente, quando superava i 4 milioni di euro. Il calo risulta più contenuto per quanto riguarda le risorse provenienti dal Fondo Nazionale Locazioni (-17%), mentre la quota di risorse comunali dedicate al tema sono più che dimezzate.

Tab. 3 – Contributi erogati per il Fondo Sociale Affitto a Bologna nel 2009 e 2010

2009	Contributo teorico	Risorse disponibili	Contributo reale	% di copertura
FNL	14.904.836,27	2.914.604,40	2.879.502,22	19,6%
Risorse comunali	2.630.265,19	1.450.000,00	1.432.566,07	55,1%
TOT	17.535.101,46	4.364.604,40	4.312.068,29	24,9%

2010	Contributo teorico	Risorse disponibili	Contributo reale	% di copertura
FNL	13.737.737,12	2.387.719,20	2.387.719,20	17,4%
Risorse comunali	2.424.483,08	600.000,00	600.000,00	24,7%
TOT	16.162.220,20	2.987.719,20	2.987.719,20	18,5%

Sintesi

- Tra gli assegnatari di alloggi ERP in aumento gli stranieri, quasi la metà dei nuovi assegnatari nel 2010.
- Piuttosto stabile il numero di alloggi assegnati ogni anno da graduatoria, 420 in media negli ultimi 5 anni, tranne il 2008 con 500 e 457 nel 2010.
- In aumento le richieste di contributo per l'affitto fino al 2009, poi in calo nel 2010.
- Calano anche i contributi erogati nel 2010, dimezzati quelli provenienti da risorse comunali.
- Gli stranieri rappresentano il 42% delle domande per il contributo affitto accolte negli ultimi 2 anni.



2. Servizi per anziani

Assistenza Domiciliare

Tra i principali servizi rivolti agli anziani vi è l'Assistenza Domiciliare, che rappresenta circa 1/3 della spesa del bilancio comunale tra gli interventi rivolti agli anziani e 1/7 della spesa di tutto l'ambito socio-assistenziale.

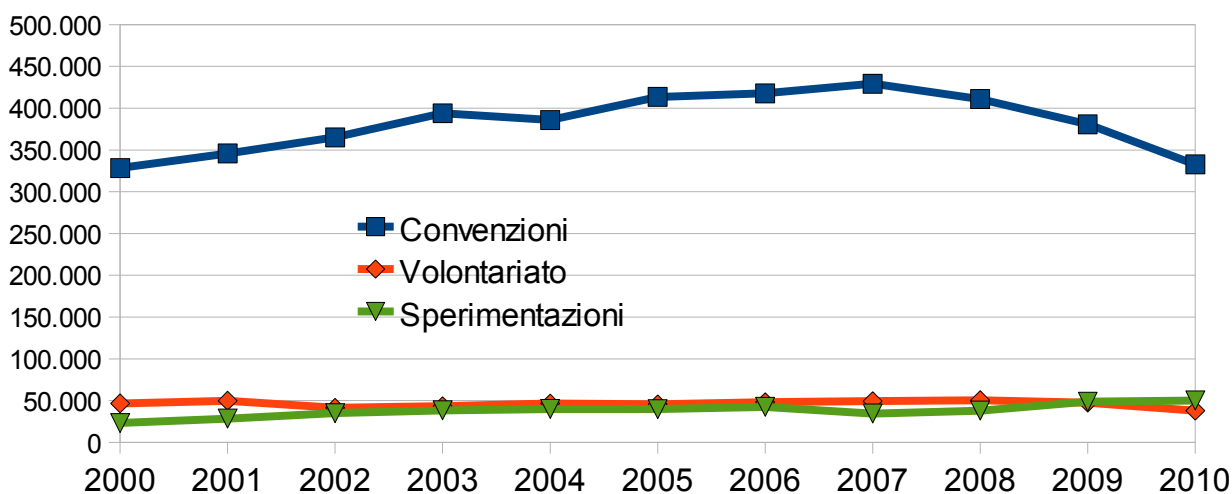
Tab. 4 - Indicatori Assistenza Domiciliare, serie storica

AD	Con Sperimentazioni			Convenzioni e volontariato			N. ore TOT		
	N. utenti medi	N. ore TOT	N. medio ore per utente	N. utenti medi	N. ore TOT	N. medio ore per utente	Conven- zioni	Volon- tariato	Speri- mentaz.
2000	1.966	398.230	203	1.828	375.089	205	328.385	46.704	23.141
2001	1.971	424.140	215	1.821	395.640	217	345.824	49.816	28.500
2002	1.971	441.403	224	1.824	406.393	223	365.095	41.298	35.010
2003	2.013	475.644	236	1.864	437.309	235	393.958	43.351	38.335
2004	1.981	472.174	238	1.827	432.256	237	385.819	46.437	39.918
2005	2.035	498.862	245	1.874	459.105	245	413.517	45.588	39.757
2006	2.092	508.532	243	1.913	466.004	244	417.875	48.129	42.528
2007	2.127	513.146	241	1.918	478.659	250	429.260	49.399	34.487
2008	2.117	499.527	236	1.907	461.436	242	410.947	50.489	38.091
2009	1.993	476.913	239	1.798	428.240	238	380.781	47.459	48.673
2010	1.790	420.933	235	1.623	370.823	228	332.801	38.022	50.110

Fonte: Comune di Bologna – Dipartimento Programmazione “Consuntivo di Contabilità Analitica” e “Gli interventi socio-assistenziali a favore della popolazione anziana a Bologna”

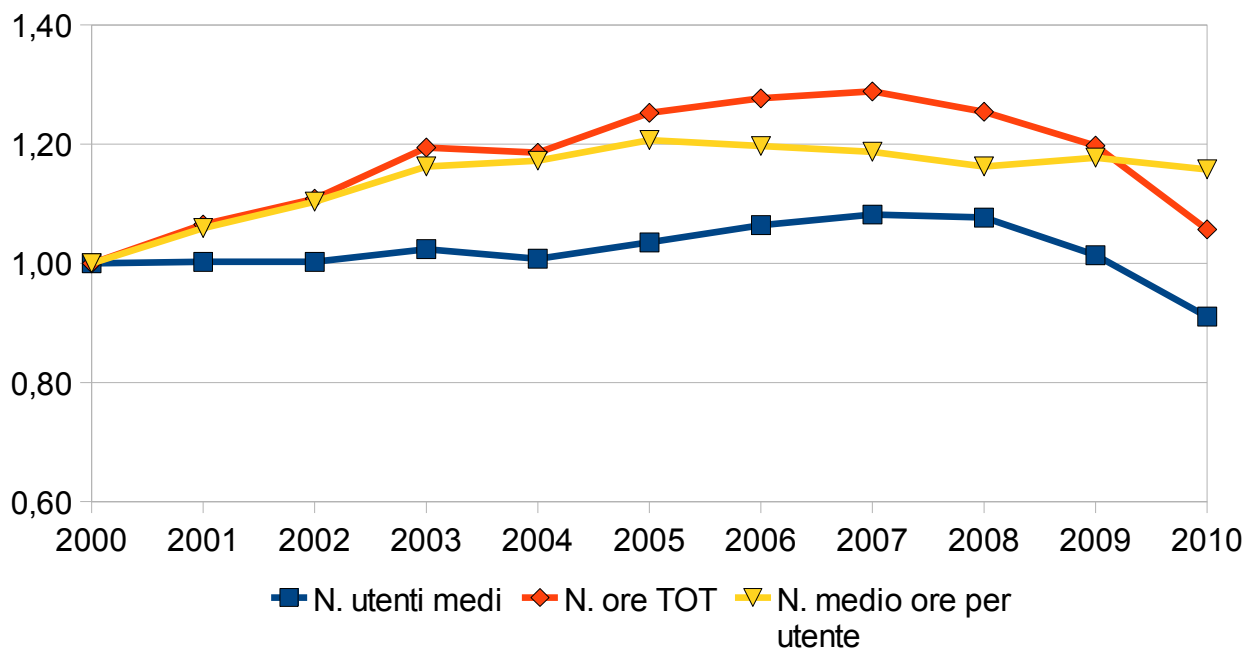
L'Assistenza Domiciliare viene svolta per l'80% delle ore tramite convenzioni, mentre le ore rimanenti vengono effettuate attraverso volontariato e sperimentazioni, generalmente in misura quasi equivalente, anche se nell'ultimo anno le sperimentazioni risultano in aumento come numero di ore.

Graf. 4 – Numero di ore di Assistenza Domiciliare, serie storica



Il trend relativo ai principali indicatori del servizio di Assistenza Domiciliare indica fino al 2007 un aumento progressivo delle ore erogate in totale, a cui si associa una crescita equivalente del numero medio di ore per utente, che ha raggiunto il massimo nel 2005. Il numero medio di utenti è invece rimasto quasi invariato, avendo oscillato intorno alle 2 mila unità nell'ultimo decennio, con il massimo sempre nel 2007 con oltre 2.100 utenti. Nel 2009 si registra un drastico calo con oltre un centinaio di utenti in meno.

Graf. 5 - Trend indicatori Assistenza Domiciliare, serie storica



Rispetto al 2000 il numero di ore complessive e il numero medio di ore per utente sono aumentate entrambe del 20% fino al 2009, mentre il numero di utenti medi è tornato allo stesso livello, dopo un certo incremento tra il 2006 e il 2008.

Nel 2010 sono invece calate drasticamente le ore complessive erogate, tornate ai livelli del 2001, mentre il numero di utenti è sceso al minimo degli ultimi 10 anni, con un calo di circa 200 unità nell'ultimo anno. Il numero medio di ore per utente si è invece mantenuto pressoché costante, come negli ultimi 8 anni.

I dati sul servizio di Assistenza Domiciliare offerto a Bologna nel 2009 Analisi degli utenti in convenzione

Fonte: Comune di Bologna – Dipartimento Programmazione

Nel corso del 2009 sono stati **1.403** gli anziani che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare **in convenzione**.

In larga maggioranza l'utenza è femminile (7 casi su 10) e quasi la metà ha più di 85 anni (il 45%).

Più della metà degli assistiti (quasi 800) vivono da soli, in particolare le donne nella maggior parte dei casi rimaste vedove.

Il reddito imponibile lordo percepito dagli utenti due anni prima ammontava in media a 11.546 euro, più elevato per gli uomini del 16,6% rispetto alle donne. Gli assistiti hanno un reddito medio pari a meno della metà di quello della popolazione complessiva bolognese.

Le zone con il reddito medio più elevato tra gli utenti sono Colli e Santa Viola con oltre 14 mila euro, mentre il più basso è Lame, sotto i 10 mila euro.

Quasi il 40% delle famiglie degli assistiti vive in case di proprietà, mentre la maggioranza risulta in affitto o con altro titolo di godimento dell'alloggio.

Nel corso dell'ultimo decennio il numero di ore erogate è cresciuto quasi costantemente fino al massimo registrato nel 2007. Nell'ultimo biennio si registra un calo dell'offerta, tornato al livello del 2003-2004.

In totale nel 2009 sono state erogate quasi 477 mila ore di assistenza domiciliare, di cui 380 mila in convenzione, le altre divise equamente tra volontariato e sperimentazioni, queste ultime in crescita negli ultimi anni.

Il numero medio di utenti nel corso di ogni anno è cresciuto fino al massimo del 2007 con oltre 2.100 utenti totali, scendendo sotto quota 2 mila nell'ultimo anno di rilevazione.

Il numero medio di ore per utente si è attestato intorno alle 240 annue. In particolare, nei quartieri dove gli utenti sono aumentati il numero medio di ore è diminuito (come Reno e San Donato), all'opposto è salito dove gli assistiti erano in calo (a Saragozza più che raddoppiate le ore nell'ultimo decennio).

La spesa relativa al servizio di Assistenza Domiciliare nel 2009 è pari a 11,6 milioni di euro, per un costo medio di 5.871 euro per utente e 25 euro l'ora.

Tab. 5 - Indicatori Assistenza Domiciliare, dettaglio 2009

Assistenza Domiciliare	Utenti 2009	% su TOT
TOT	1.798	100%
di cui IN CONVENZIONE	1.403	78%
di cui Rimborso FRNA	1.089	61%

Assegni di cura

Il numero di utenti beneficiari di assegni di cura a Bologna è aumentato negli ultimi anni da meno di 2 mila fino al 2005 ai 2.880 del 2009.

Nel 2010 la quota di beneficiari ha visto interrompere il trend in aumento degli ultimi 8 anni, stabilizzandosi sul valore dell'anno precedente.

Le giornate di assegno di cura erogate sono invece ulteriormente aumentate anche nel 2010, sfiorando complessivamente quota 800 mila, per una media di 278 giornate per utente nell'ultimo anno.

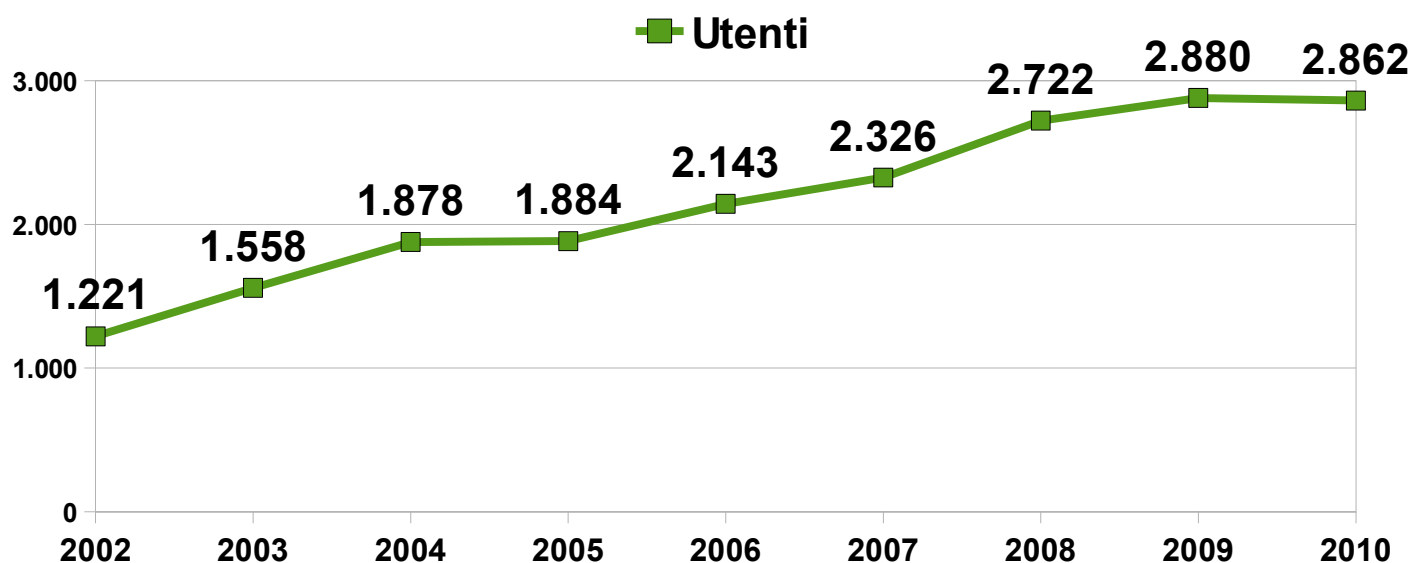
Tab. 6 - Indicatori Assegni di cura, serie storica

Assegni Di cura	Utenti	Giornate erogate	Contributo aggiuntivo assistente familiare
2002	1.221	342.828	-
2003	1.558	334.297	-
2004	1.878	442.329	-
2005	1.884	503.121	-
2006	2.143	572.181	-
2007	2.326	621.042	-
2008	2.722	664.582	242
2009	2.880	771.438	508
2010	2.862	797.593	779

Fonte: Ausl di Bologna

Dal 2008 sono stati introdotti anche i contributi aggiuntivi per assistente familiare, raddoppiati nell'arco di un anno da quasi 250 a poco più di 500, fino ai 779 del 2010, con un ritmo di crescita di circa 250 nuovi utenti ogni anno.

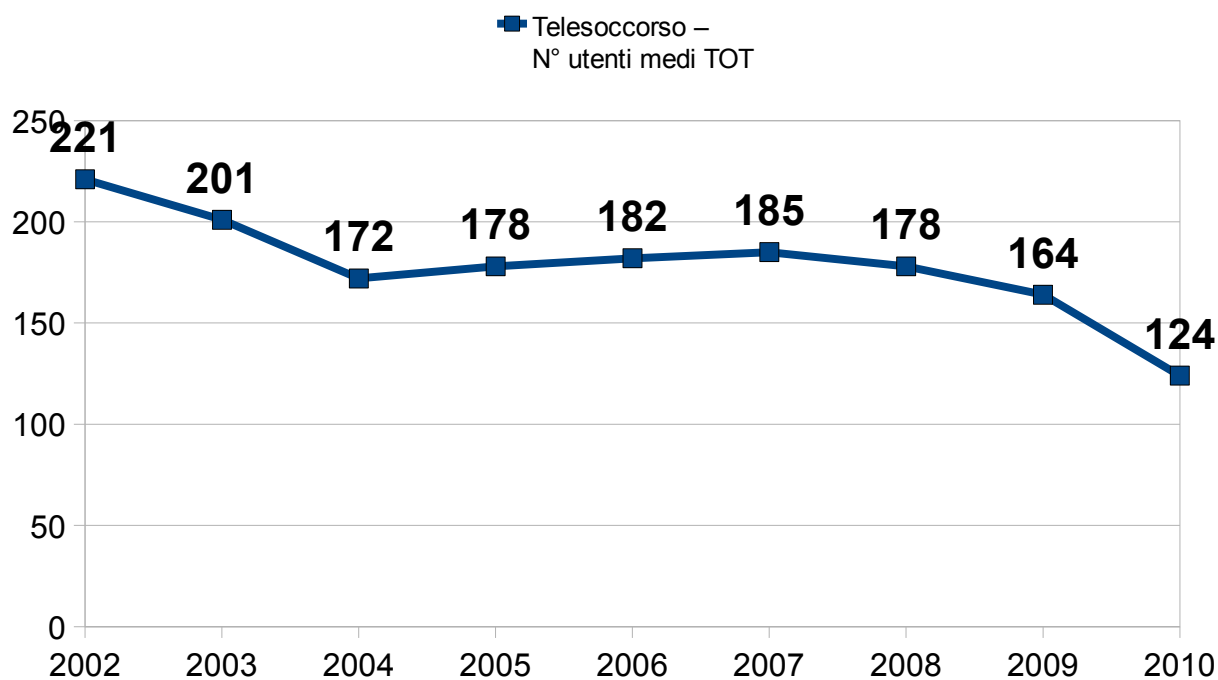
Graf. 6 – Numero di utenti con Assegno di cura, serie storica



Telesoccorso

Un altro servizio rivolto agli anziani è rappresentato dal telesoccorso, che tra il 2003 e il 2008 ha riguardato circa 170 - 200 persone ogni anno, anche se dal 2009 si registra un lieve calo, nonostante la spesa per questo servizio sia aumentata, arrivando al 2010 con un calo più netto di 40 utenti medi in meno dell'anno precedente.

Graf. 7 – Utenti del servizio di telesoccorso, serie storica



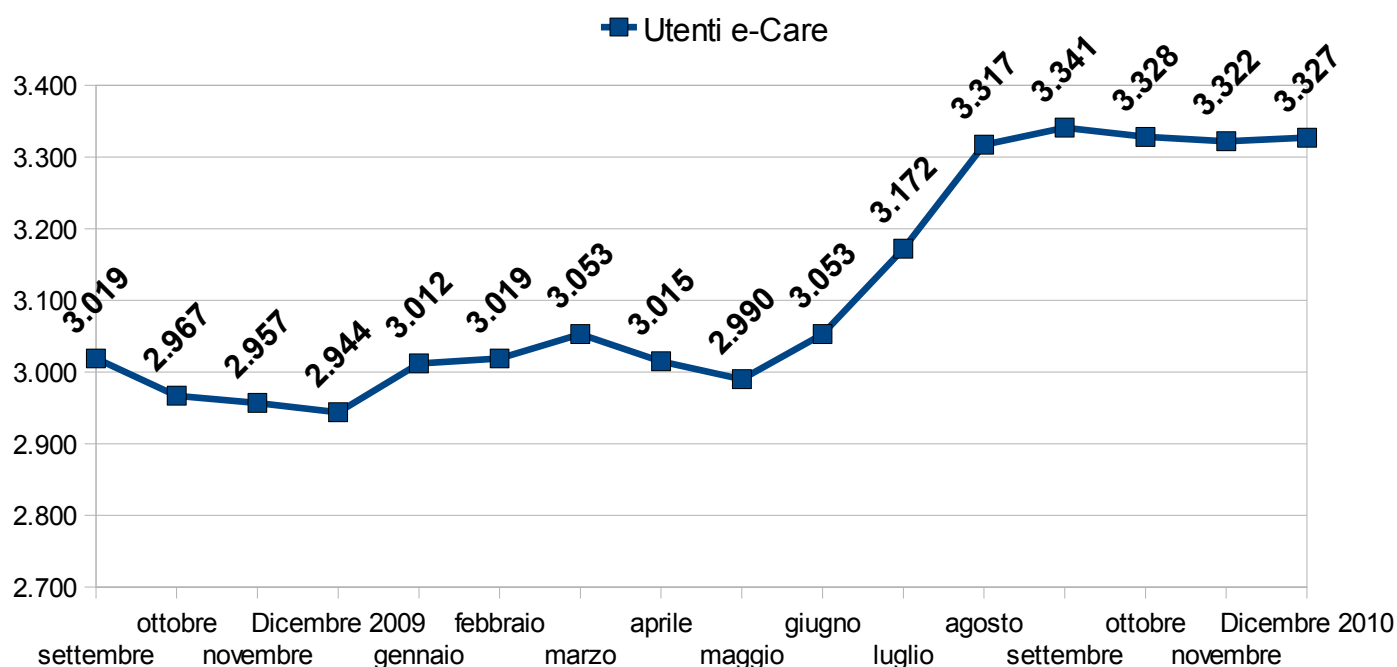
Fonte: Comune di Bologna – Dipartimento Programmazione "Consuntivo di Contabilità Analitica"

Utenti e-Care

E-Care è un servizio di ambito metropolitano che supporta l'anziano a domicilio con attività telefonica di informazione, sostegno, relazione e monitoraggio e risponde ai bisogni socio-relazionali e di qualità della vita che incidono sull'accesso ai servizi socio-sanitari. Attraverso una rete relazionale, offre anche la possibilità di attivare una varietà di interventi che vanno dalla tele-compagnia, all'accompagnamento e alla socializzazione, fino al sostegno psicologico, attività realizzate su tutto il territorio provinciale.

Il numero di utenti del servizio e-Care è passato da poco meno di 3 mila alla fine del 2009 ad oltre 3.300 alla fine del 2010, a partire dal mese di agosto in corrispondenza dell'emergenza caldo e stabilizzatosi sulla stessa cifra di utenti.

Graf. 8 – Utenti del servizio e-Care per mese, da settembre 2009 a dicembre 2010



In aumento soprattutto gli utenti fuori dal capoluogo, passati da poco più di ¼ dell'utenza nel 2009 al 31% nel 2010, con un migliaio di assistiti.

Tab. 7 - Utenti del servizio e-Care tra Bologna e resto provincia

Anno	E-Care	Utenti TOT	Bologna	Resto provincia	% Bologna	% Resto provincia
2009	dicembre	2.944	2.185	759	74%	26%
2010	marzo	3.053	2.205	848	72%	28%
2010	giugno	3.053	2.150	903	70%	30%
2010	settembre	3.341	2.320	1.021	69%	31%
2010	dicembre	3.327	2.310	1.017	69%	31%

Fonte: Ausl di Bologna

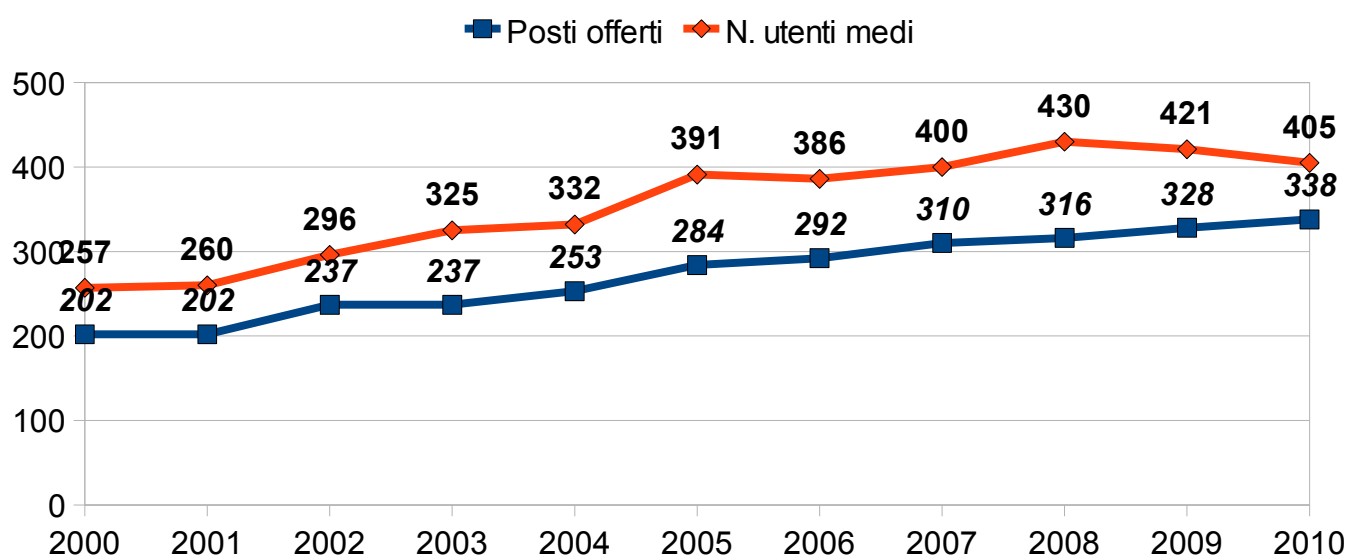
I Centri Diurni

Tra i servizi per anziani a Bologna si contano 18 strutture relative ai Centri diurni per persone autosufficienti e non autosufficienti, con un'offerta complessiva di 338 posti alla fine del 2010, una cinquantina in più rispetto a 5 anni prima e una decina in più dell'anno precedente. La natura di questi centri, che accolgono gli anziani solo durante il giorno proponendo loro varie attività, consente l'utilizzo di ciascun posto a più utenti nell'arco della settimana. Di conseguenza il numero di utenti può essere superiore a quello del numero dei posti esistenti. Nel 2010 il numero medio di utenti nei Centri diurni è stato pari a 405, in calo rispetto ai due anni precedenti nonostante i posti offerti fossero di meno. In un decennio i posti offerti nei centri diurni sono cresciuti da 202 a 338 e altrettanto è cresciuto il numero di utenti in media da 257 a 405, aumentati entrambi di oltre il 60%. La tipologia degli utenti vede un'età media di 83 anni e una larga prevalenza di donne, oltre i 3/4 degli utenti.

Il maggior numero di utenti è residente nel quartiere Savena, il minor numero proviene da Saragozza, considerando che la distribuzione dei Centri diurni e dei posti offerti non è del tutto omogenea, con il maggior numero di posti disponibili nel quartiere San Vitale (64), davanti a Savena e Borgo Panigale (una cinquantina), mentre il minor numero di posti si trova a Santo Stefano e Porto, entrambi con 20 posti.

La metà dell'utenza dei centri diurni vive da sola, in particolare le donne (180), nella maggior parte dei casi vedovi e vedove. Il reddito medio imponibile lordo percepito nel 2007 dall'utenza dei Centri diurni era pari a 13.352 euro pro capite, più elevato tra i maschi del 22,5% (circa 2 mila euro in più per gli uomini, mille in meno per le donne). Il costo medio per utente è cresciuto nell'ultimo decennio del 50%, da poco più di 8 mila euro nel 2000 a 12.500 nel 2009. Nello stesso periodo la spesa complessiva è invece più che raddoppiata, passando da 2 milioni di euro ad oltre 5 milioni.

Graf. 9 - Trend indicatori Centri Diurni, serie storica



Fonte: Comune di Bologna – Dipartimento Programmazione
"Consuntivo di Contabilità Analitica"

Strutture residenziali

A differenza delle strutture semi-residenziali, quelle residenziali per anziani si possono suddividere in diverse tipologie, a partire dalle Case Residenza, che a loro volta si possono distinguere tra Case protette e RSA, ai quali dal 2005 si possono aggiungere i Posti sollievo e dal 2008 i progetti individuali.

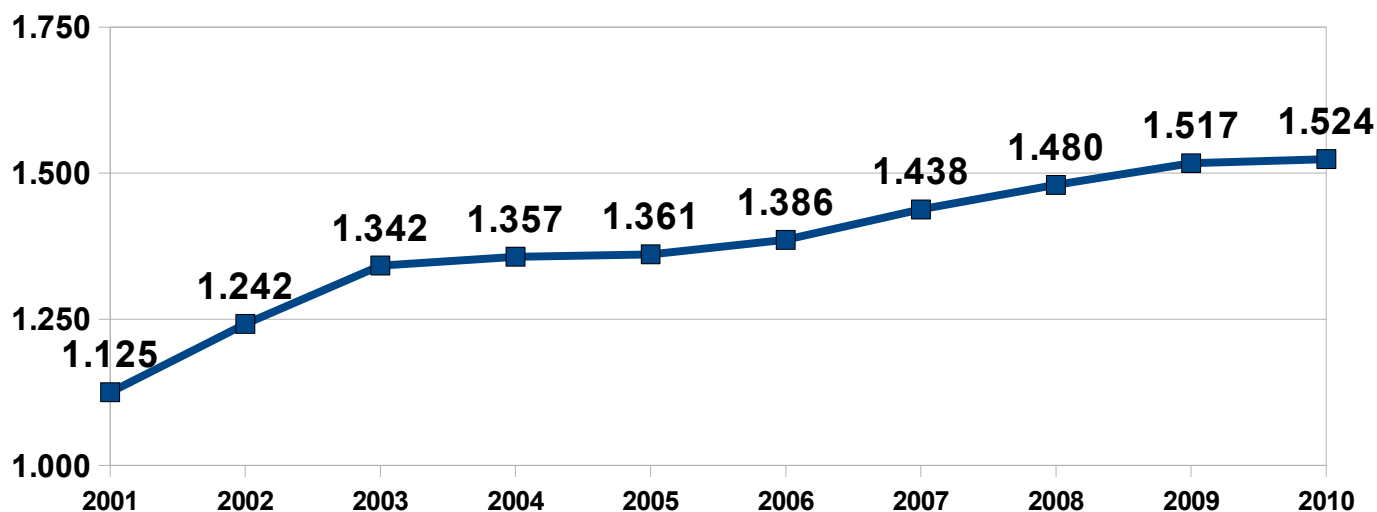
Tab. 8 – Posti offerti in strutture residenziali per anziani, serie storica

Casa Residenza	Posti TOT	Case protette	RSA	Posti sollievo DP	Progetti individuali
2001	1.125	872	253	-	-
2002	1.242	935	307	-	-
2003	1.342	979	363	-	-
2004	1.357	994	363	-	-
2005	1.361	1.022	313	26	-
2006	1.386	1.055	298	33	-
2007	1.438	1.081	322	35	-
2008	1.480	1.045	364	38	33
2009	1.517	1.033	364	70	50
2010	1.524	1.033	367	57	67

Fonte: Ausl di Bologna

I posti complessivi offerti a Bologna nelle Case Residenza secondo l'Ausl hanno superato quota 1.500 a partire dal 2009, la maggior parte dei quali, un migliaio, in riferimento alle case protette, rimaste pressoché stabili negli ultimi 5 anni come offerta di posti a Bologna.

Graf. 10 - Strutture residenziali per anziani, numero di utenti medi, serie storica



Le strutture residenziali comprendono anche le case di riposo e, dal 2008, anche gli appartamenti protetti, strutture in carico al Comune di Bologna, oltre ad una parte degli utenti in case protette e RSA, pari a circa 1/5 degli utenti in totale.

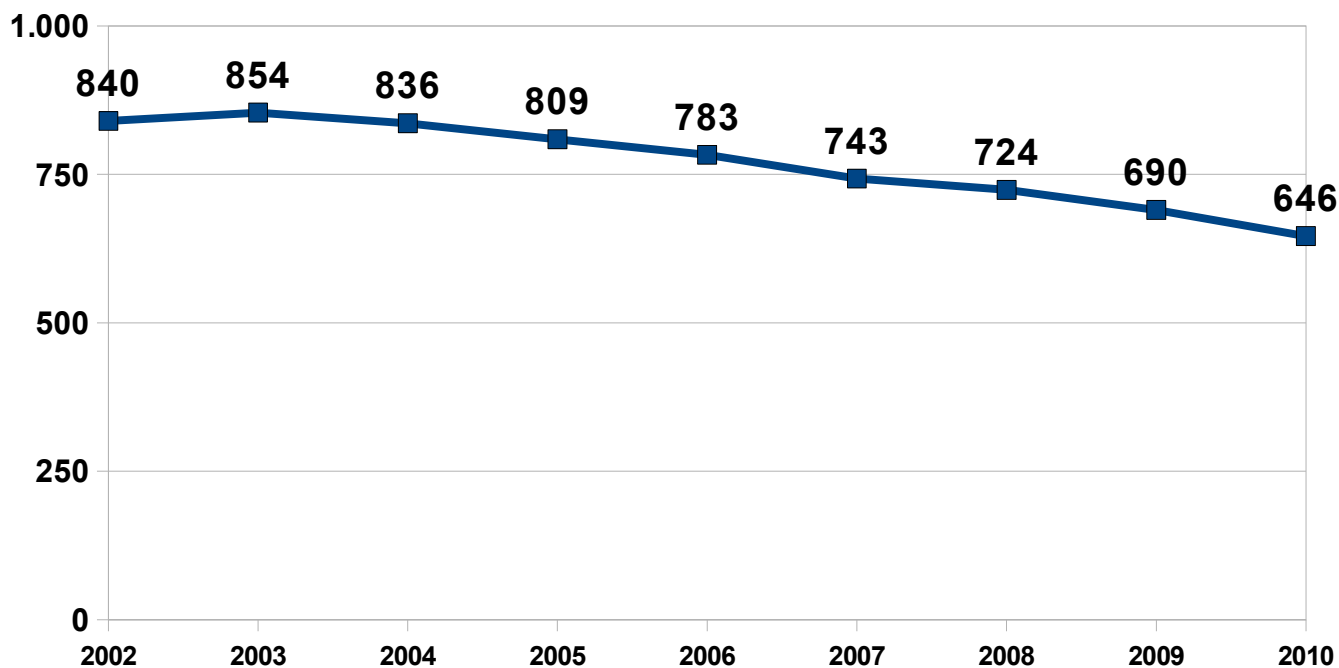
Tab. 9 – Numero medio di utenti in carico al Comune di Bologna in strutture residenziali per anziani, serie storica

Strutture residenziali	N. utenti medi TOT	Case di riposo	Appartam. protetti	Case protette +RSA	Case protette	RSA
2002	840	488	-	352	-	-
2003	854	492	-	362	-	-
2004	836	461	-	375	-	-
2005	809	446	-	363	-	-
2006	783	428	-	355	-	-
2007	743	404	-	339	270	69
2008	724	362	40	322	250	72
2009	690	351	37	302	243	59
2010	646	324	35	287	221	66

Fonte: Comune di Bologna

Gli utenti in carico al Comune di Bologna nelle strutture residenziali sono in progressiva diminuzione da almeno 7 anni, nonostante nel 2008 sia stata introdotta la tipologia dell'appartamento protetto, che però raccoglie solo 1/10 degli utenti rispetto alle case di riposo.

Graf. 11 - Strutture residenziali per anziani, numero di utenti medi in carico al Comune di Bologna, serie storica



Sintesi

- Quasi 2 mila gli anziani che usufruiscono di Assistenza Domiciliare a Bologna, un migliaio quelli con rimborso FRNA; in calo le ore erogate negli ultimi 2 anni, soprattutto quelle in convenzione.
- Oltre 2.800 gli anziani con assegno di cura, quasi il doppio rispetto a 7 anni prima.
- Meno di 200 gli utenti del telesoccorso ogni anno dal 2003 al 2009, in netto calo nel 2010.
- 405 gli utenti dei centri diurni nel 2010, in calo rispetto ai 2 anni precedenti, nonostante i posti offerti siano cresciuti in maniera costante negli ultimi 5 anni arrivando a 338 nell'ultimo anno.
- 1.524 i posti offerti nel 2010 in strutture residenziali, in costante aumento, oltre a 400 accolti in case di riposo o appartamenti protetti; diverse le tipologie, le case protette sono quella principale con un migliaio di posti.
- Sono 2.010 gli utenti in case di riposo e RSA, più 364 utenti in sollievo e ricovero temporaneo nel 2010.



3. Area minori e famiglie

Minori assistiti

L'insieme degli interventi a promozione e tutela dell'infanzia ed adolescenza si fonda sulla costruzione e predisposizione delle azioni e degli strumenti per l'integrazione tra le politiche e gli interventi sociali, abitativi, sanitari, educativi e del lavoro, mediante l'articolazione di attività orientate alla informazione, all'ascolto e alla valutazione sociale, alla prevenzione del disagio e alla tutela della salute rivolte alla generalità dei bambini e degli adolescenti, attività a supporto delle responsabilità familiari e genitoriali ed infine attività socio-educative e socio-sanitarie nel caso di conclamata necessità di intervento, sempre nella prospettiva del supporto alle competenze genitoriali presenti.

All'interno di tale sistema di interventi e di servizi si collocano le principali attività specificamente orientate alla tutela dei diritti dei minori nelle situazioni in cui il progetto di vita familiare e/o le responsabilità familiari non siano riuscite a garantire adeguate condizioni di vita, di crescita e di sviluppo complessivo dei minori.

Nei casi in cui le difficoltà familiari comportino l'allontanamento temporaneo del minore, anche a causa di situazioni di emergenza che ne richiedano una immediata tutela (art. 403 c.c.) viene garantita la sua accoglienza in affidamento familiare o in comunità.

Tab. 10 - Minori assistiti al 31-12-2009 per classi d'età e quartiere di residenza

Quartieri	0-4	5-9	10-14	15-19	oltre	TOT
Borgo Panigale	40	47	54	35	1	177
Navile	198	209	183	131	15	736
Porto	75	75	70	53	4	277
Reno	54	78	66	41	7	246
San Donato	130	155	159	92	9	545
Santo Stefano	62	72	51	38	4	227
San Vitale	118	116	95	77	8	414
Saragozza	27	38	30	34	8	137
Savena	85	84	79	61	8	317
TOT Quartieri	789	874	787	562	64	3.076
<i>Non incrociati con anagrafe*</i>						1.539
TOT						4.615
%	25,6	28,4	25,6	18,3	2,1	100%

Fonte: Elaborazioni Settore Statistica su dati SISAM

(*) Compresi i minori non accompagnati o in fase di accertamento anagrafico o per i quali in ogni modo non è stato possibile individuare Quartiere di appartenenza o presa in carico

La distribuzione territoriale dei minori assistiti evidenzia come le maggiori concentrazioni riguardano zone ad alta densità abitativa e dove sono presenti insediamenti di edilizia popolare con un 16% al Quartiere Navile ed un 12% a S. Donato. La percentuale minore di bambini in carico si registra a Saragozza e a Borgo Panigale.

Sul totale dei minori assistiti il 56% sono appartenenti a nuclei di cittadinanza italiana, mentre il 44% sono minori appartenenti a nuclei con cittadinanza straniera. Se si considera che i minori stranieri residenti corrispondono al 14% dell'intera popolazione dei minori si ha immediata evidenza della fortissima incidenza della condizione di minore straniero nel determinare la presa in carico; ciò lascia supporre che l'essere minore di cittadinanza straniera piuttosto che italiana espone a condizioni di disagio che procurano l'attivazione dell'intervento dei servizi sociali con una frequenza di oltre tre volte superiore rispetto all'incidenza di minori stranieri sul complesso della popolazione minorenni.

Tab. 11 - Minori assistiti al 31-12-2009 per genere, cittadinanza e quartiere di residenza

Quartieri	Maschi			Femmine			Totale		
	ITA	Sran	TOT	ITA	Sran	TOT	ITA	Sran	TOT
Borgo Panigale	64	32	96	52	29	81	116	61	177
Navile	196	173	369	224	143	367	420	316	736
Porto	94	62	156	61	60	121	155	122	277
Reno	71	56	127	77	42	119	148	98	246
San Donato	130	152	282	116	147	263	246	299	545
Santo Stefano	71	41	112	71	44	115	142	85	227
San Vitale	125	113	238	88	88	176	213	201	414
Saragozza	48	33	81	45	11	56	93	44	137
Savena	94	71	165	93	59	152	187	130	317
TOT Quartieri	893	733	1.626	827	623	1.450	1.720	1.356	3.076
<i>Non incrociati con anagrafe*</i>									1.539
TOT									4.615
%	29,0%	23,8%	52,9%	26,9%	20,3%	47,1%	55,9%	44,1%	100%

Fonte: Elaborazioni Settore Statistica su dati SISAM

(*) Compresi i minori non accompagnati o in fase di accertamento anagrafico o per i quali in ogni modo non è stato possibile individuare Quartiere di appartenenza o presa in carico

Tab. 12 - Minori interessati da alcune disposizioni al 31-12-2009

Minori in carico con una disposizione	N°
Interessati da una disposizione di TUTELA	185
Interessati da una disposizione di AFFIDO AL SERVIZIO SOCIALE	597
Interessati da una disposizione di VIGILANZA del servizio sociale	459
Interessati da una disposizione di ALLONTANAMENTO e COLLOCAZIONE LUOGO PROTETTO	263

Fonte: SISAM

Alla fine del 2009 sono 185 i minori sotto tutela a Bologna, mentre sono quasi 600 quelli in affido al Servizio Sociale, 459 quelli sotto vigilanza da parte del Servizio e 263 quelli sottoposti ad allontanamento e collocazione in luogo protetto.

Strutture per minori

Sono 343 le persone accolte nelle strutture per minori alla fine del 2010, tra madri (una cinquantina) e bambini (289).

Tab. 13 - Minori e mamme con bambini accolti in strutture per quartiere al 31-12-2010

Quartieri	TOT	Madri	Minori	% su TOT
Borgo Panigale	11	2	9	3,2%
Navile	63	11	52	18,4%
Porto	24	5	19	7,0%
Reno	21	3	18	6,1%
San Donato	32	6	26	9,3%
Santo Stefano	20	4	16	5,8%
San Vitale	47	8	39	13,7%
Saragozza	12	3	9	3,5%
Savena	36	11	25	10,5%
ASP IRIDES	77	1	76	22,4%
TOT	343	54	289	100%

Fonte: Equipe Strutture - Comune di Bologna e ASP Irides

Il Navile è il quartiere che concentra il maggior numero di minori e madri accolti in strutture (18,4% sul totale), coerentemente con la distribuzione della popolazione bolognese, in particolare di quella giovanile (18,2%).

San Vitale, Savena e San Donato gli altri quartieri con il maggior numero di minori accolti in strutture; Borgo Panigale e Saragozza quelli con il numero minore. Bisogna inoltre considerare che 76 minori ed una madre non sono in carico ai quartieri ma ad ASP-IRIDES.

Tab. 14 - Minori e mamme con bambini accolti in strutture per tipologia di struttura al 31-12-2010

Tipologia struttura	TOT	Quartieri	ASP IRIDES	% su TOT
Comunità familiare	22	22	0	6%
Comunità socio-educativa	107	66	41	31%
Comunità pronta accoglienza	39	28	11	11%
Comunità casa-famiglia multiutenza	15	14	1	4%
Comunità semiresidenziale socio-educativa	8	8	0	2%
Comunità semiresidenziale e	10	10	0	3%
Comunità residenziale educativo-psicologica	27	5	22	8%
Residenze di transizione				
Casa/comunità per gestanti e Per madre con bambino	110	108	2	32%
Casa rifugio per donne maltrattate con figli	0	0	0	0%
Struttura residenziale per persone dipendenti Da sostanze d'abuso con figli minori	5	5	0	1%
TOT	343	266	77	100%

Per quanto riguarda le strutture prevalgono tra le diverse tipologie le comunità socio-educative e le case/comunità per gestanti e per madri con bambino.

Centro per le Famiglie

La nascita dei primi **Centri per le Famiglie** risale a oltre dieci anni fa, grazie alla L.R. 27/89 "Norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli". In meno di due anni, tra il 1992 e il 1993, hanno aperto la sede del proprio Centro per le Famiglie cittadino nove comuni emiliani, fra i quali Bologna. Presso il **Centro per le Famiglie** vengono svolte attività quali: il coordinamento dell'équipe cittadina per l'adozione nazionale ed internazionale (accoglienza, formazione delle coppie, istruttorie post-adozione) costruendo le adeguate sinergie tra servizi e enti privati che collaborano all'accoglienza dei bambini (Ausl, autorità giudiziaria), il coordinamento dei progetti e degli interventi volti ad ampliare la rete delle famiglie disponibili all'accoglienza di minori in difficoltà (équipe cittadina per l'affidamento familiare), le attività inerenti ai progetti di affido familiare e di sostegno alle famiglie affidatarie e le procedure per l'attivazione dei progetti di affido familiare (consensuale e giudiziale in raccordo con l'Autorità giudiziaria). Inoltre, la specificità del Centro, nell'ambito delle attività e degli interventi rivolti alle famiglie, è data dall'offerta di prestazioni che accompagnano la vita familiare anche in momenti cruciali del suo corso vitale, come la Mediazione familiare rivolta a genitori con figli minori che affrontano separazione e divorzio, o la Consulenza legale che assicura informazione e orientamento in materia legislativa e di diritto di famiglia. E' inoltre attivo lo sportello Informafamiglie, sportello specialistico sulle tematiche familiari.

Tab. 15 - Minori seguiti per adozione

	Intervento iniziato nel 2009	Intervento concluso nel 2009	Intervento in corso al 31/12/2009
Minori seguiti per Adozione nazionale	12	0	18
Minori seguiti per Adozione internazionale	16	20	16

Tab. 16 - Coppie con istruttoria di adozione/interessate ad istruttoria di adozione

	Iniziata nel 2009	Conclusa nel 2009	In corso al 31/12/2009
Coppie con ISTRUTTORIA di ADOZIONE (nazionale, internazionale, entrambe)	76	60	44
			Al 31/12/2009
Coppie IN ATTESA di istruttoria per ADOZIONE nazionale e/o internazionale			41
			Nel 2009
Coppie - interessate ad istruttoria di adozione - con "data primo colloquio" nell'anno			11

Tab. 17 - Coppie con istruttoria di affidamento familiare

	Iniziata nel 2009	Conclusa nel 2009	In corso al 31/12/2009
Coppie con ISTRUTTORIA di AFFIDAMENTO SVOLTA DAL SERVIZIO	30	23	17

Di seguito alcuni dati sull'attività del Centro per le Famiglie nel triennio 2008-2010:

Tab. 18 – Consulenze per i genitori tra il 2008 e primo semestre 2010

Consulenze per i genitori	N° colloqui			N° famiglie		
	2008	2009	2010*	2008	2009	2010*
Legale	95	139	88	80	127	76
Educativa	151	161	114	68	80	53
Affido	204	248	104	50	72	30
Altro	669	606	277	170	159	78

* Dati al 30 giugno 2010

Fonte: ASP Irides – Centro Famiglie

Tab. 19 – Incontri per i genitori tra il 2008 e primo semestre 2010

Corsi/Gruppi per i genitori	N° incontri			N° presenze		
	2008	2009	2010*	2008	2009	2010*
Incontri (Conferenze)	13	5	-	715	515	-
Corsi per i genitori	45	41	29	549	742	340
Gruppi di genitori	3	8	3	40	63	18

* Dati al 30 giugno 2010

Fonte: ASP Irides – Centro Famiglie

Tab. 20 – Corsi per i genitori tra il 2008 e primo semestre 2010

Corsi/Gruppi per i genitori	N° corsi		
	2008	2009	2010*
Corsi per i genitori	11	15	7
Gruppi di genitori	2	2	1

* Dati al 30 giugno 2010

Fonte: ASP Irides – Centro Famiglie

Tab. 21 – Contributi statali maternità e nucleo familiare tra il 2008 e primo semestre 2010

Contributi statali maternità e nucleo familiare	N° domande presentate			N° domande accolte		
	2008	2009	2010*	2008	2009	2010*
Assegni di maternità	279	310	180	220	226	156
Assegni nucleo familiare	226	283	241	224	283	238

* Dati al 30 giugno 2010

Fonte: ASP Irides – Centro Famiglie

Tab. 22 – Progetti e interventi tra il 2008 e primo semestre 2010

Progetti/Interventi Area Sviluppo Risorse Familiari e Comunitarie	TOT persone coinvolte		
	2008	2009	2010*
Progetti e/o Sostegno a Banche del Tempo	507	620	501
Sostegno a Famiglie Affidatarie e Volontariato Familiare	146	156	37
Altri Progetti/Iniziative Sperimentali	114	532	286

* Dati al 30 giugno 2010

Fonte: ASP Irides – Centro Famiglie

Progetti e Iniziative Sperimentali

- Attività ludiche per i figli adottivi (in parallelo al gruppo di genitori) gestite da operatori del Centro per le Famiglie e una coppia in attesa di adottare.
- Avvio progetti di protocollo Centro per le Famiglie - Consultorio Ausl: in collaborazione con Sala Borsa per apertura "Spazio mamma" in Sala Borsa; gruppo di sostegno per figli adottivi, Nuovo gruppo genitori adottivi dopo 1°anno.
- Attività procedurali family card e contributi per famiglie con 4 o più figli (Fondi Bindi).
- Nati per leggere con Sala Borsa e Servizi Educativi dei quartieri per omaggio libri neo-genitori.
- Formazione insegnanti neo-assunti su affido e adozione in rapporto alla scolarizzazione in collaborazione con Provincia e Provveditorato.
- Progetto "Obiettivo Famiglia" progettazione di interventi a sostegno dell'infanzia e della genitorialità gestito da AIAS per famiglie e bambini disabili.
- L'arte di comunicare con le famiglie: innovazione servizi Sala Borsa ragazzi.



4. Ambito educativo



Prima infanzia

Servizi ed opportunità

Sono 2.270 i posti a tempo pieno negli asili nido a gestione diretta del Comune di Bologna offerti nell'a.s. 2010/11, all'incirca gli stessi degli ultimi 3 anni. Considerando anche le altre tipologie di nido (part-time, in concessione e privati convenzionati) l'offerta complessiva sfiora i 3.200 posti. Con le altre opportunità e servizi si raggiungono i 4 mila utenti complessivi di età 0-2 anni.

Tab. 23 – Servizi per la prima infanzia

a.s.	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11
Popolazione in età 0-2 anni (al 31/12)	8.618	8.802	9.020	9.196
n. posti nido a tempo pieno a gestione diretta	2.279	2.290	2.279	2.270
n. posti nido part-time a gestione diretta §	341	323	305	315
n. posti in nidi comunali in concessione	217	317	348	350
n. posti convenzionati in nidi privati autorizzati	289	313	313	261
TOT posti nido	3.126	3.243	3.245	3.196
n. assegni integrativi "In famiglia"/"Zerododici" (ex L. 1204/71)*	401	350	252	249
Centri per bambini e genitori a libero accesso (n. posti)	245	245	245	245
Altre opportunità prima infanzia (n. bambini e n. buoni)#	217	226	309	358
TOT servizi e opportunità	3.989	4.064	4.051	4.048

§: comprensivo di n. posti "Spazi bambini"

*: i dati degli assegni si riferiscono dal 2008 anche al progetto "Zerododici"

#: comprende Progetto Nido casa (educatrici familiari), contributi/voucher alle famiglie per nidi aziendali/privati e per sezioni primavera, contributi per piccoli gruppi educativi/baby sitter

Su un totale di oltre 9 mila bambini di età 0-2 anni al 31 dicembre 2010 il tasso di copertura dei nidi a gestione diretta scende a meno di ¼ della popolazione di riferimento, per quanto riguarda il tempo pieno, in conseguenza all'aumento dei bambini fino a 2 anni di età negli ultimi anni.

Se si aggiungono i posti offerti in part-time e nei nidi in concessione o convenzionati, l'offerta nell'a.s. 2010/11 aumenta di quasi un migliaio di posti e la copertura sfiora il 35% della popolazione 0-2 anni.

Inoltre gli altri servizi e opportunità, che raggiungono oltre 850 bambini, portano il tasso di copertura complessivo al 44%.

Tab. 24 – Tasso di copertura per tipologia (indici)

Tasso di copertura %	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11
Nidi a tempo pieno A gestione diretta	26,4%	26,0%	25,3%	24,7%
Nidi part-time A gestione diretta §	4,0%	3,7%	3,4%	3,4%
Nidi in concessione e Convenzionati	5,9%	7,2%	7,3%	6,6%
TOT posti nido	36,3%	36,8%	36,0%	34,8%
"In famiglia"/"Zerododici" (ex L. 1204/71)*	4,7%	4,0%	2,8%	2,7%
Altri servizi e opportunità	5,4%	5,4%	6,1%	6,6%
TOT posti nido, Servizi e opportunità	46,3%	46,2%	44,9%	44,0%

§: comprensivo di n. posti "Spazi bambini"

*: i dati degli assegni si riferiscono dal 2008 anche al progetto "Zerododici"

#: comprende Progetto Nido casa (educatrici familiari), contributi/voucher alle famiglie per nidi aziendali/privati e per sezioni primavera, contributi per piccoli gruppi educativi/baby sitter

Tra gli altri servizi per bambini, si contano 2 aule didattiche (La testa per pensare e Progetto Casaglia), 13 SET tra laboratori, ludoteche, centri di pratica e spazi lettura. Gli iscritti all'estate in città nell'ultimo a.s. sono oltre 13.500.

Tab. 25 - Altri servizi educativi per l'infanzia (set, aule didattiche, estate in città)

Altri servizi	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11
Laboratori espressivi sensoriali	1	1	1	1
Centri di pratica psicomotoria	1	1	1	1
Ludoteche	2	2	2	2
Spazi lettura	9	8	7	7
Laboratori educazione ambientale	2	2	2	2
TOT Altri servizi per bambini (SET) (1)	15	14	13	13
Aule didattiche (2)	2	2	2	2
Estate in città n° iscritti (3)	13.123	15.299	12.844	13.578

(1): Fino al 2001 venivano denominati Aule didattiche decentrate

(2) "La Testa per pensare" e "Progetto Casaglia"

(3): somma degli iscritti a tutti i turni, un bambino iscritto a più turni viene conteggiato più volte e per turno si intende una settimana di frequenza. Nel 2008 sono compresi 1.170 iscritti rinunciatari e 397 fascia 12-18.

Scuole dell'infanzia

Su una popolazione di 8.525 bambini di età 3-5 anni sono **8.102** gli iscritti nelle scuole dell'infanzia per l'a.s. 2009/10, per un tasso di copertura pari al 95% della popolazione di riferimento.

Tab. 26 - Sistema integrato

a.s.	2007-08	2008-09	2009-10
Popolazione in età 3-5 anni (al 31/12)	8.186	8.208	8.525
Sezioni attivate			
Comunali	204	205	208
Statali	58	58	58
Autonome convenzionate	72	73	74
Totale	334	336	340
Iscritti			
Comunali	4.990	5.019	5.100
Statali	1.332	1.330	1.354
Autonome convenzionate	1.676	1.622	1648
Totale	7.998	7971	8.102

Nonostante gli iscritti siano aumentati di oltre un centinaio rispetto all'anno precedente, ciò non è stato sufficiente a mantenere lo stesso tasso di copertura (97% nel 2008/09), in quanto la popolazione di riferimento è cresciuta di oltre 300 unità.

Tab. 27 - Sistema integrato/indici

a.s.	2007-08	2008-09	2009-10
Tasso di copertura (%) (iscritti/popolazione in età)			
Comunali	61,0	61,1	59,8
Statali	16,3	16,2	15,9
Autonome convenzionate	20,5	19,8	19,3
Totale	97,7	97,1	95

340 le sezioni attivate nell'ultimo anno, 4 in più dell'anno precedente, per la maggior parte inserite nelle scuole comunali (61%), mentre le statali e le convenzionate concentrano rispettivamente il 17% e il 22% delle sezioni. Nelle scuole comunali le sezioni concentrano un numero di bambini superiore alle altre tipologie: 24,5 vs. 23,3 delle statali e 22,3 delle convenzionate.

Tab. 27 bis - Sistema integrato/indici (segue)

a.s.	2007-08	2008-09	2009-10
N° medio di iscritti per sezione			
Comunali	24,5	24,5	24,5
Statali	23,0	22,9	23,3
Autonome convenzionate	23,3	22,2	22,3
Totale	23,9	23,7	23,8

Se si aggiungono le scuole autonome non convenzionate, che contano 228 iscritti nell'ultimo anno, il tasso di copertura complessivo sfiora il 98% per le scuole dell'infanzia a Bologna.

Tab. 28 - Scuole dell'infanzia autonome non convenzionate

a.s.	2007-08	2008-09	2009-10
Iscritti	231	231	228
Sezioni attivate	10	10	10
n. medio iscritti/sezione	23,1	23,1	22,8
Tasso di copertura (%) (iscritti/popolazione in età)	2,8	2,8	2,7

Sintesi

- 2.270 i bambini iscritti nei nidi a tempo pieno e a gestione diretta del Comune di Bologna nell'a.s. 2010/11; su oltre 9 mila bambini di età 0-2 anni gli iscritti ai nidi sono quasi il 25%, che diventa il 35% se si aggiungono i nidi part-time e quelli in concessione e convenzionati; si arriva al 44% con gli altri servizi e opportunità.
- 8.102 gli iscritti alle scuole dell'infanzia nell'a.s. 2009/10, pari al 95% dei bambini di età 3-5 anni residenti a Bologna (8.525); con l'aggiunta di 228 iscritti nelle scuole autonome non convenzionate il tasso di copertura sfiora il 98%.



5. Area disabili

Utenti disabili

Fonte: AUSL di Bologna

Sono 1.612 i disabili in carico ai servizi nel 2010, secondo l'AUSL di Bologna, 27 in più rispetto all'anno precedente, con un incremento annuale del 1,7%.

Tra questi, 267 sono accolti in strutture residenziali, in aumento, 432 frequentano i centri diurni, in calo, e 142 quelli che usufruiscono di assistenza domiciliare. 70 mila le ore di assistenza domiciliare offerte complessivamente.

Sono 112 i disabili che nel 2010 percepiscono l'assegno di cura. Nel 2009 erano 30 quelli che rientravano nella categoria dei gravissimi (dgr 2068).

Per quanto riguarda le risorse economiche erogate nel 2010, in 215 hanno ricevuto un contributo economico e in 212 il contributo mobilità. Il contributo aggiuntivo, introdotto a partire dal 2009 riferito all'impiego di badanti, è stato erogato a 15 disabili nell'ultimo anno.

Per quanto riguarda i progetti rivolti a disabili, sono 219 quelli di borsa-lavoro e 408 quello di tempo libero nel 2010, mentre il lavoro fa riferimento al 2009, con 64 inserimenti in formazione lavoro e 22 assunti.

Tab. 29 – Utenti disabili in carico ai servizi, serie storica

Disabili	AUSL		Strutture		Assistenza Domiciliare	
	Utenti in carico TOT	Nuovi	Resid.	Diurni	Utenti AD	ore AD
2004	1.442		208	264	129	57.490
2005	1.466		226	415	138	57.490
2006	1.477	145	235	408	151	57.490
2007	1.499	157	250	432	126	57.490
2008	1.525	166	239	460	137	57.490
2009	1.585	155	257	442	144	71.223
2010	1.612		267	432	142	70.459

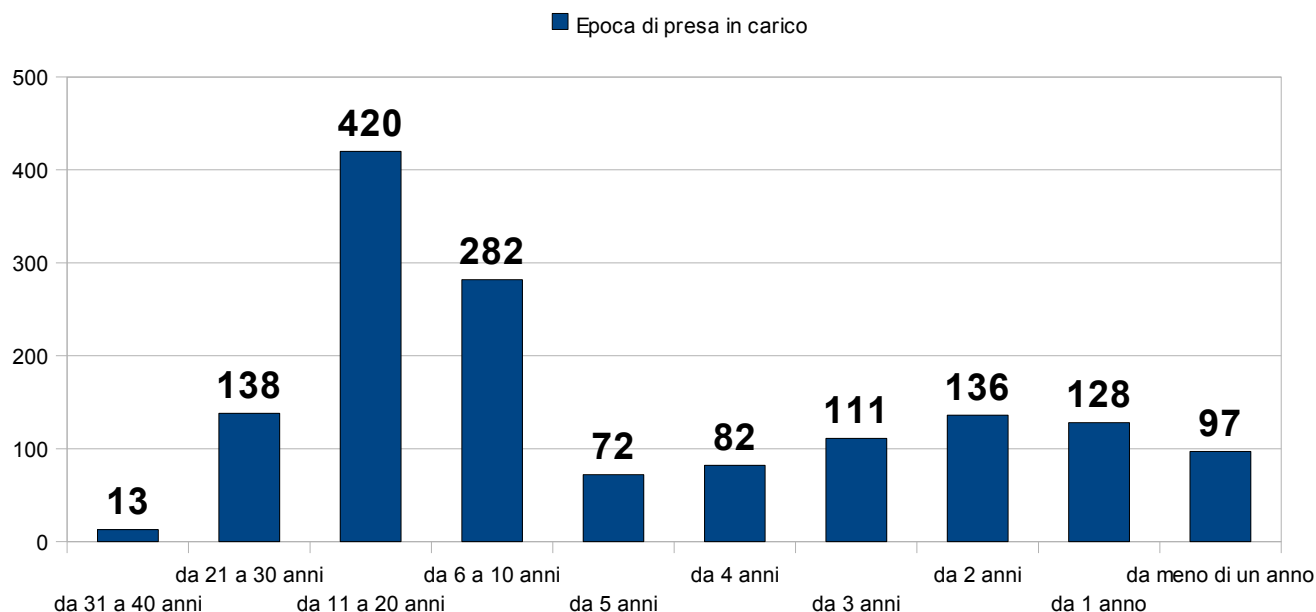
Fonte: Ausl di Bologna

Tab. 29 bis – Utenti disabili in carico ai servizi, serie storica

Disabili	Risorse Economiche					Progetti		Lavoro	
	Assegno di cura	Gravis-simi	Contributo aggiuntivo	Contributo mobilità	Contributo economico	Borsa lavoro	Tempo libero	Formaz. lavoro	Assunti
2004	39		-	350	246	136			33
2005	80	1	-	347	205	163			42
2006	79	10	-	333	205	168			31
2007	74	21	-	270	228	166			35
2008	97	20	-	228	235	181	421		16
2009	118	30	16	232	233	194	410	64	22
2010	112		15	212	215	219	408		

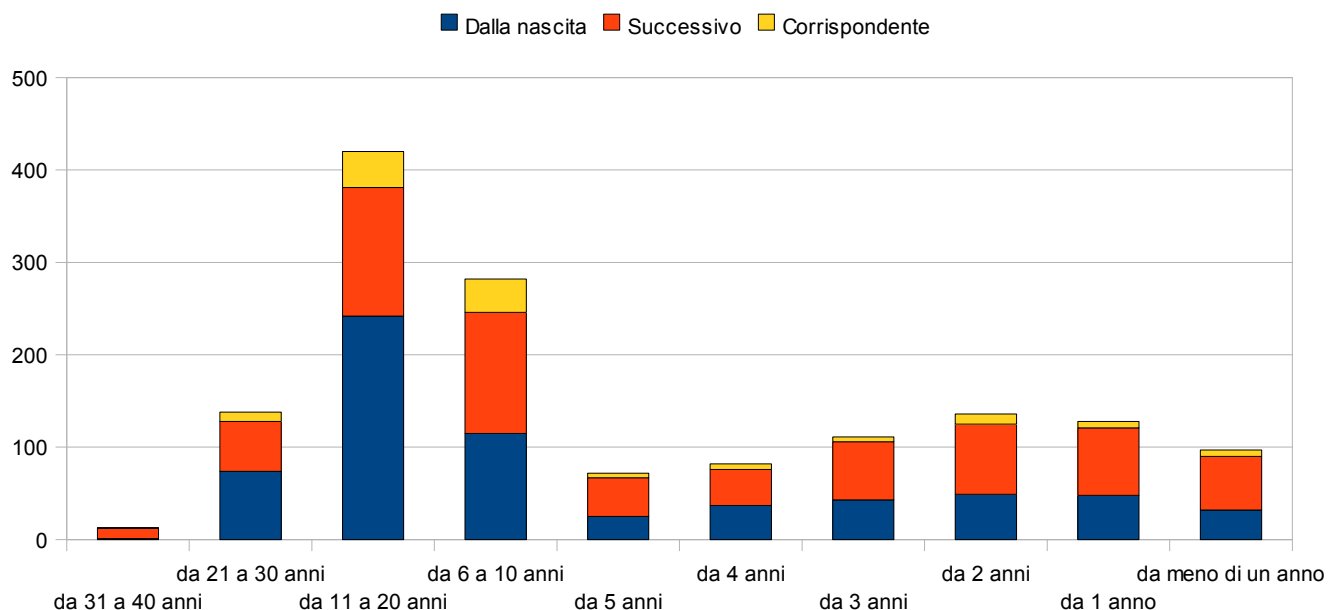
Fonte: Ausl di Bologna

Graf. 12 – Utenti disabili per epoca di presa in carico nei servizi, 2010



Rispetto all'epoca di presa in carico, si può evidenziare che oltre la metà degli utenti disabili sono in carico ai servizi bolognesi da più di 5 anni. Nell'ultimo anno sono un centinaio gli utenti presi in carico, pari al 6,6% del totale, in calo del 2% rispetto all'anno precedente.

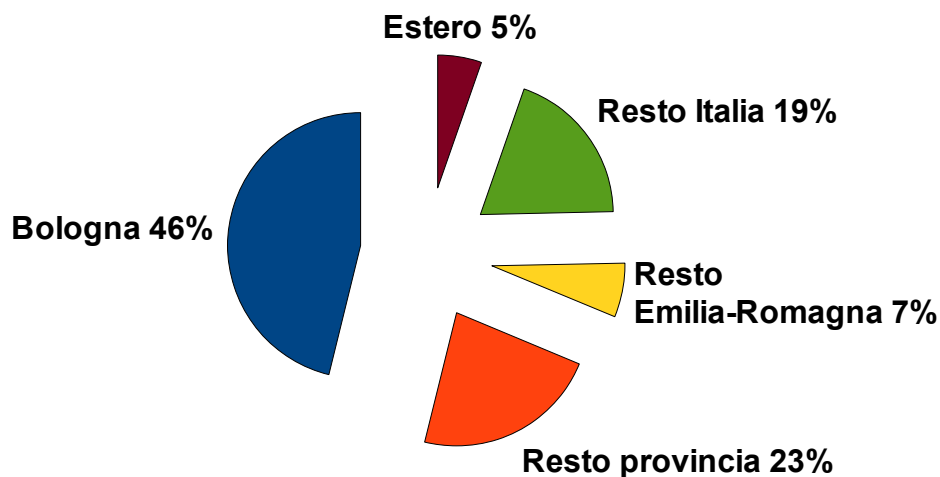
Graf. 13 – Utenti disabili per epoca di presa in carico rispetto all'anno di immigrazione, 2010



Dal confronto tra l'epoca di presa in carico e quello di immigrazione a Bologna, si può notare che quasi nella metà dei casi si tratta di disabili nati a Bologna, mentre nel restante dei casi la presa in carico è avvenuta successivamente al cambio di residenza e solo in una minima parte la presa in carico corrisponde con il cambio di residenza.

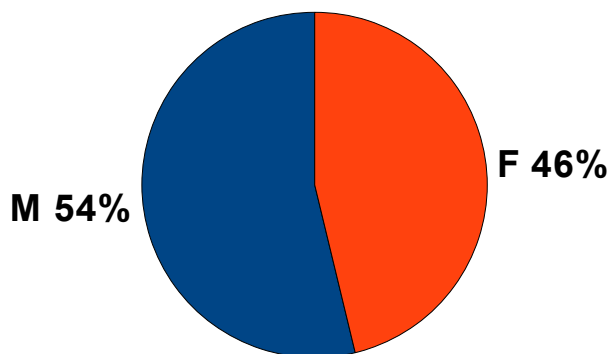
Tra i disabili in carico ai servizi, poco meno della metà sono nati a Bologna e quasi $\frac{1}{4}$ nel resto della provincia. Circa il 20% proviene dal resto d'Italia fuori dall'Emilia-Romagna, soprattutto dal sud, mentre i migrati dall'interno della regione sono il 7%. Gli stranieri sono invece il 5%.

Graf. 14 – Utenti disabili per luogo di provenienza, 2010



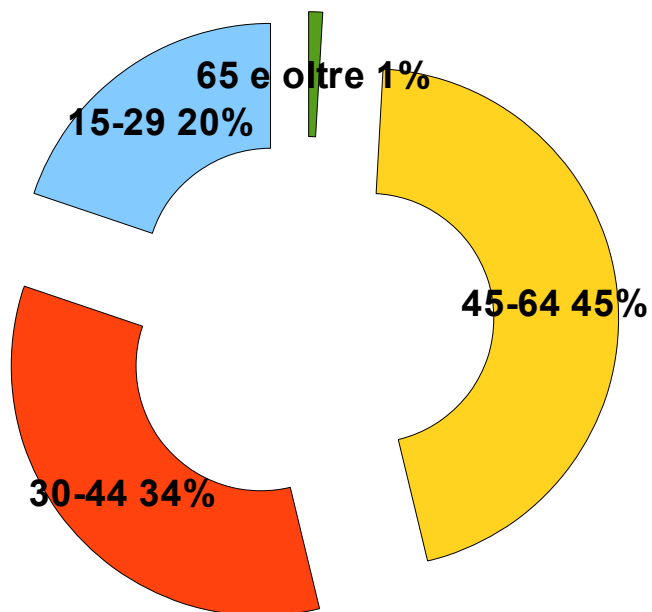
Gli uomini sono in maggioranza tra gli utenti disabili in carico ai servizi di Bologna, con il 54%.

Graf. 15 – Utenti disabili per genere, 2010



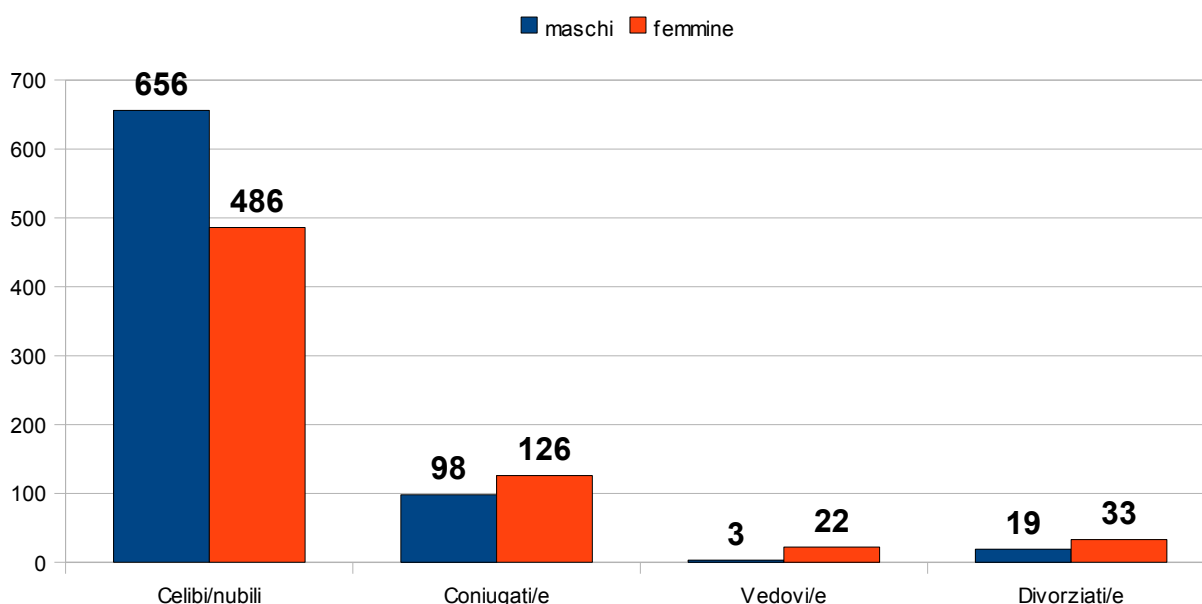
La maggior parte degli utenti disabili ha un'età compresa tra 45 e 64 anni, per il 45%, quindi per 1/3 hanno un'età compresa tra 30 e 44 anni. I più giovani con un'età inferiore a 30 anni rappresentano un disabile su 5 a Bologna, considerando che tutti i minori fino a 14 anni sono in carico alla neuropsichiatria.

Graf. 16 – Utenti disabili per classe di età, 2010



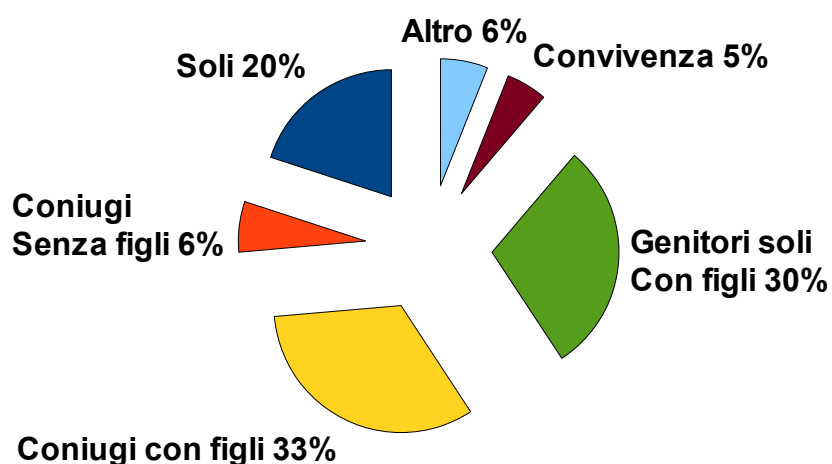
Circa 8 disabili su 10 non sono sposati, gli uomini in proporzione più delle donne, le quali risultano maggiormente coniugate (una su 5 tra le disabili in carico ai servizi). Marginale la presenza di divorziati/e e vedove.

Graf. 17 – Utenti disabili per genere e stato civile, 2010

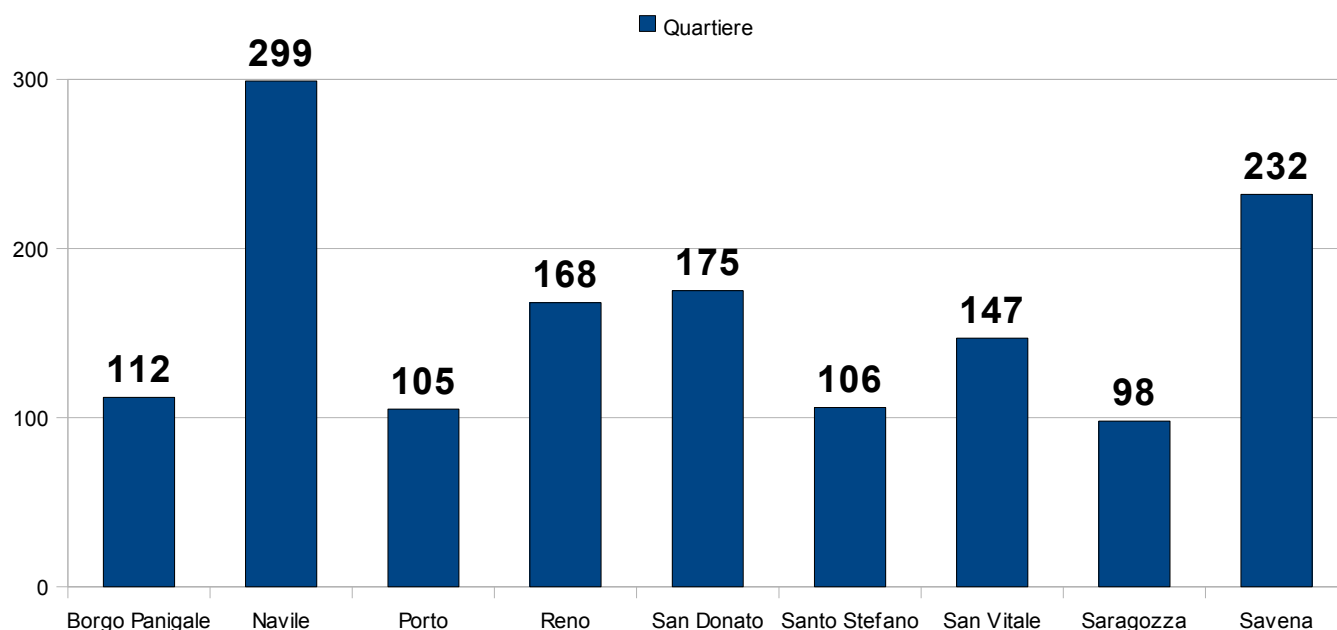


Più interessante notare come un disabile su 5 viva da solo, mentre 1/3 risulta vivere in un nucleo familiare composto dai genitori con figli, nei quali il più delle volte il disabile corrisponde a uno dei figli. Rilevante anche la quota di famiglie con un solo genitore con figli, 3 casi su 10, il più delle volte la madre. Più marginali i casi di disabili che vivono con il coniuge senza figli, in convivenza o in altre tipologie familiari.

Graf. 18 – Utenti disabili per tipologia familiare, 2010



Graf. 19 – Utenti disabili per quartiere, 2010



Tab. 29 – Distribuzione % di utenti disabili per quartiere, nel 2010

QUARTIERE	% disabili
Borgo Panigale	7,8%
Navile	20,7%
Porto	7,3%
Reno	11,6%
San Donato	12,1%
Santo Stefano	7,3%
San Vitale	10,2%
Saragozza	6,8%
Savena	16,1%
TOT	100%

La distribuzione dei disabili in carico ai servizi per quartiere di residenza ricalca sommariamente quella della popolazione complessiva, con il Navile che concentra 1/5 di tutti i disabili in carico a Bologna (quasi 300) e una differenza di 3 punti percentuali in più rispetto alla distribuzione dei residenti totali.

Anche il quartiere Reno conta 3 punti percentuali in più nella distribuzione dei disabili in carico, mentre San Donato arriva a 4.

I quartieri che invece risultano avere una concentrazione minore di disabili sono più di tutti Santo Stefano (6 punti in meno) e Saragozza (3 punti in meno), il quale conta il numero inferiore in valori assoluti, meno di 100.

Anche San Vitale e Porto risultano avere una concentrazione minore di disabili in carico ai servizi, mentre Borgo Panigale ha una concentrazione di un punto percentuale superiore e non è il quartiere col minor numero in valori assoluti.

Savena risulta il secondo quartiere per numero disabili in carico, come per numero di residenti complessivi.

Sintesi

- 1.612 i disabili in carico ai servizi nel 2010 secondo l'AUSL di Bologna.
- Circa un centinaio i disabili presi in carico ogni anno.
- Quasi la metà dei disabili è nato a Bologna ed ha un'età compresa tra 45 e 64 anni.
- Gli uomini sono in leggera maggioranza tra i disabili, il 54%.
- L'80% dei disabili non è sposato e 1 su 5 vive da solo.



6. Area adulti

Strutture e servizi

Fonte: ASP-Poveri Vergognosi

I servizi alloggiativi a bassa soglia sono costituiti dal centro Beltrame di via Sabatucci, attivo dalla fine di luglio 2010 con 32 posti letto, e dal riparo notturno di via Lombardia, attivo fino a luglio 2010 (con trasferimento in via Sabatucci) e ripristinato ad aprile/maggio 2011.

Oltre a questa sovrapposizione delle strutture a bassa soglia, gli accessi risultano raddoppiati da circa 800 a poco più di 1.600 probabilmente anche per l'aumento dell'utenza soprattutto durante il periodo invernale.

In calo sostanziale la struttura Beltrame, con una diminuzione di accoglienza esclusivamente a causa del trasferimento a Villa Aldini da agosto 2009 a luglio 2010, necessaria per effettuare lavori di ristrutturazione. Per i mesi trascorsi a Villa Aldini l'accoglienza è scesa da 115 a 80 persone. Bisogna comunque considerare che si tratta di una struttura di secondo livello con tempi di permanenza di un anno, con un turn over quindi molto più basso rispetto alle altre strutture. Per gli anni precedenti la variazione deriva anche dalla presenza di 16 posti di primi livello con tempi di permanenza più brevi (3 mesi + 3). Il primo livello ha cessato con il trasferimento a Villa Aldini e non è più stato ripristinato.

Tab. 30 – Servizi di accoglienza residenziale rivolti agli adulti in difficoltà, serie storica 2007-2010

Ospitalità residenziale adulti	N° ospiti			
	2007	2008	2009	2010
Struttura				
Riparo notturno, via Lombardia 36 Bassa soglia, via Sabatucci 2	840	800	861	1.607
Centro Beltrame	164	219	190	116
Casa del Riposo Notturno Massimo Zaccarelli, via Lazzaretto 15	142	145	141	147
Rifugio notturno, via del Gomito 22/2	92	76	74	68
Centro media soglia Madre Teresa di Calcutta, via Felsina 68	71	51	36	38
Gruppi appartamento (via Don Minzoni 10 int 5 e 8; via Bandi 4; via del Porto 15; via del Gomito 22/3)	20	20	n.r	32
Casa Rosa Virginia, via Saragozza 83	n.r	n.r	n.r	7
Struttura via Crocicchi	6	10	n.r.	2

Fonte: ASP-Poveri Vergognosi

Le altre strutture hanno mantenuto un trend simile agli anni precedenti per quanto riguarda il numero di persone ospitate nel corso dell'anno.

La Casa del Riposo Notturmo Massimo Zaccarelli di via del Lazzaretto con quasi 150 ospiti nel 2010, il Rifugio notturno di via del Gomito con una settantina e il Centro media soglia Madre Teresa di Calcutta di via Felsina con 38 confermano grosso modo il dato del 2009.

Inoltre si contano 32 utenti nei vari gruppi appartamento della città, 7 utenti della Casa Rosa Virginia di via Saragozza e 2 nella struttura di via Crocicchi.

Tab. 31 – Servizi di prossimità e laboratori, serie storica 2007-2010

Servizi di prossimità e Di accoglienza diurna	N° utenti			
	2007	2008	2009	2010
Laboratori e strutture				
Centro Diurno multifunzionale Via del Porto	89	82	129	1.149
Unità di strada	114	154	106	111
Laboratorio Abba-stanza	101	96	23	110
Drop in	201	215	189	70*
Laboratorio Prova e riprova	-	-	-	11**

* 30.09.2010 chiusura ufficiale del Drop in – a giungo il servizio è stato sospeso. Dati al 30.06.2010

** 30.06.2010 chiusura laboratorio Prova e Riprova

Tra gli altri servizi rivolti ad adulti in difficoltà, comprensivi di servizi di prossimità, laboratori e accoglienza diurna, si contano un centinaio di utenti nel 2010 sia per le unità di strada, che per il laboratorio Abba-stanza, in largo aumento quest'ultimo rispetto al 2009.

In calo invece gli utenti del Drop-in, a causa della chiusura del servizio a metà anno, con una settantina di utenti nel primo semestre del 2010, circa 1/3 rispetto agli anni precedenti,

Nell'ultimo anno si contano inoltre una decina di utenti del laboratorio "Prova e riprova", concluso anche questo nel primo semestre 2010.

Il centro diurno di via del Porto ha visto un significativo aumento di accessi nell'ultimo anno legato soprattutto al ruolo importante di raccordo e regia svolto durante il periodo invernale col piano freddo.

Oltre alla normale attività prevista nel corso dell'anno, con mensa di 55 pasti ordinari e diurno con varie attività, nel periodo invernale si aggiunge l'attività di segretariato volto all'invio delle persone nelle strutture dedicate all'accoglienza piano freddo.

Tab. 32 – Strutture per il Piano freddo, numero di posti 2010/11

Struttura	N° posti
Capo di Lucca 50	60
Capannoncino via del Lazzaretto 15	45
Beltrame (bassa soglia)	32
MTC via Felsina, Zaccarelli	4
Rifugio via del Gomito 2	2
TOT posti	143

Nel 2010/2011 sono state accolte 486 persone all'interno delle strutture relative al Piano freddo, che contano complessivamente 143 posti, con un incremento dell'utenza del 45,5% rispetto all'inverno precedente, quando vennero accolte 334 persone.

I 45 posti del Capannoncino di via del Lazzaretto sono rivolti ad uomini, mentre i 4 posti all'interno delle strutture Madre Teresa di Calcutta e Zaccarelli sono dedicati alle donne. I 32 posti all'interno del Centro Beltrame prevedono una permanenza di due settimane, rinnovabili.

Sportello carcere

Lo sportello carcere ha avuto oltre 2 mila utenti nel 2010, con un incremento di 6 volte superiore al 2007, dovuto al progressivo sovraffollamento della Casa circondariale. Con l'aumento dei detenuti aumentano di conseguenza le richieste e i disagi. Da 360 colloqui si è passati in tre anni a 2.173. Negli ultimi due anni è raddoppiato il numero di mediatrici all'interno del carcere, da due a quattro, per garantire la copertura del servizio tutta la settimana.

Le attività intramurarie ricreative sono invece concluse nel 2010. Nel 2007 avevano coinvolto 680 persone.

Sintesi

- 1.607 gli utenti del Riparo notturno di via Sabatucci nel 2010, raddoppiati rispetto al 2009.
- Quasi dimezzati gli utenti del Centro Beltrame nell'ultimo anno.
- In aumento gli utenti del Centro Diurno Multifunzionale di via del Porto negli ultimi due anni, 166 nel 2010.
- Concluso il progetto Drop in nel corso del 2010.
- 2.173 gli utenti dello sportello carcere nel corso del 2010.



7. Area immigrazione

Strutture e servizi per immigrati

Fonte: ASP-Poveri Vergognosi

Da gennaio a dicembre 2010 sono stati presi in carico nel progetto territoriale del sistema SPRAR **121** persone che hanno richiesto supporto nella presentazione dell'istanza di protezione internazionale e nell'accoglienza primaria. Non tutte però sono state accolte nel sistema SPRAR.

Il numero di accessi allo sportello protezioni sociali è in calo rispetto all'anno precedente, quando i richiedenti sono stati 167, dopo la ristrutturazione del servizio avvenuta nel 2008.

Quasi 3 mila in complesso i contatti presso lo sportello informativo e orientamento di II livello nel corso del 2010, un migliaio in più rispetto all'anno prima.

Tab. 33 – Servizi ed interventi per l'informazione, l'accesso, l'orientamento lavorativo per immigrati, serie storica 2005-2010

Servizi per immigrati	N° contatti					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Sportelli specialistici/interventi Accesso e Informazione						
Sportello protezioni internazionali	232	317	445	n.d.	167	121
Sportello informazioni e orientamento di II livello	3.573	3.604	2.856	n.d.	1.952	2.937

Fonte: ASP-Poveri Vergognosi

- **Sportello protezioni internazionali** - Gli operatori orientano e tutelano i richiedenti protezione internazionale nella procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato e attivano le procedure di accesso alle prestazioni dello SPRAR.

- **Sportello informazioni e orientamento di II livello** - Offre informazioni sulle principali materie concernenti la condizione di cittadino straniero in Italia, indirizza il pubblico verso la soluzione del proprio caso attraverso informazione dettagliata in ambito burocratico, giuridico e amministrativo e anche tramite l'orientamento verso altri servizi.

- **Nodo Anti-discriminazione** - Il Comune di Bologna, attraverso il contratto di servizio, ha assegnato all'ASP Poveri Vergognosi la realizzazione del nodo di raccordo e dello sportello anti-discriminazione collocato presso lo Sportello Protezioni Internazionali e Orientamento agli Immigrati di secondo livello. Al 31 dicembre 2009 a Bologna sono attive 7 antenne con funzioni di sportello e 19 antenne con funzioni informative.

Nei 6 centri e nei 109 appartamenti di accoglienza per immigrati presenti a Bologna alla fine del 2010 sono ospitati 843 utenti, il 40% accolto nei centri e il 60% in appartamento.

Tab. 34 – Servizi di accoglienza residenziale, serie storica 2003-2010

Tipologia accoglienza	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
N° centri	10	11	12	12	12	8	6	6
N° ospiti accolti nei Centri	424	546	411	359	354	277	296	340
N° appartamenti	163	166	175	166	184	160	137	109
N° ospiti accolti in appartamento	819	873	956	788	806	710	553	503
N° totale ospiti	1.243	1.419	1.367	1.147	1.160	987	849	843

Fonte: ASP-Poveri Vergognosi

Dei 340 ospiti nei centri, 65 riguardano il progetto SPRAR, accolti nei 40 posti disponibili all'interno delle 2 strutture dedicate, più i 10 finanziati con il progetto 8 X 1000 nella Casa dell'Agave.

In complesso sono 249 i posti disponibili nelle strutture di accoglienza per immigrati nel 2010.

Tab. 35 – Strutture per immigrati nel 2009 e 2010

Centri	Struttura	N° ospiti accolti		N° di posti	
		2009	2010	Accoglienza generica	SPRAR
Residenza Sociale	Marconi	63	94	67	-
Residenza Sociale	Imerio	107	103	90	-
Residenza Sociale	Casa Rivani	17	26	18	-
Residenza Sociale	Santa Francesca*	23	42	24	8
Residenza Sociale	San Donato*	76	65	-	32
TOT	Posti	286	330	199	40

* il numero di ospiti accolti a San Donato (tutti SPRAR) comprende anche quelli accolti negli 8 posti SPRAR di Santa Francesca

Progetto 8 x 1000		N° ospiti accolti		N° di posti	
		2009	2010	Accoglienza generica	SPRAR
Residenza Sociale	Casa dell'Agave	10	10	-	10

Fonte: ASP-Poveri Vergognosi

Tra i 503 ospiti accolti in appartamento nel 2010 il 28% si trova in appartamenti per singoli e il 72% in quelli per famiglie, dove si contano complessivamente 81 nuclei familiari, per una dimensione media di 4,5 componenti per nucleo.

Tab. 36 – Appartamenti di accoglienza per tipologia, nel 2009 e 2010

Appartamenti	N° ospiti		
	2009	2010	Nuclei
X Singoli	160	139	-
X Famiglie	393	364	81
TOT Ospiti	553	503	

Sintesi

- Quasi 3 mila i contatti presso lo sportello informativo nel 2010.
- 121 i nuovi utenti del progetto SPRAR che nel 2010 hanno chiesto protezione a Bologna.
- 843 gli ospiti delle strutture di accoglienza per immigrati a Bologna nel 2010, in linea con l'anno precedente, ma in calo rispetto agli anni prima.
- 6 i centri di accoglienza, con 249 posti e 340 ospiti accolti nel 2010.
- 109 gli appartamenti con 503 ospiti, per la maggior parte nuclei familiari.

Mediazione Interculturale

Fonte: AMISS

Una importante attività relativa agli interventi per immigrati riguarda il servizio centralizzato di mediazione interculturale, attivo dal 2002, che coordina gli interventi di mediazione richiesti generalmente da operatori dei servizi e insegnanti delle scuole.

Dal 2008 il Comune di Bologna ha affidato il servizio ad AMISS (Associazione di Mediatrici Interculturali in ambito Socio Sanitario).

Nel corso del 2008 il numero di ore di mediazione complessivamente erogate è stato di quasi 2.500, per 2/3 rivolte ai vari servizi del Comune e per 1/3 rivolte alla scuola.

Gli interventi si suddividono a loro volta in mediazione vera e propria e in traduzioni. Sempre nel 2008 sono state 935 le ore di mediazione vera e propria nei servizi e 777 nella scuola. In misura minore le ore relative a traduzioni, soprattutto nella scuola: 645 le ore di traduzione nei servizi e 115 nella scuola.

Tab. 37 – Interventi di mediazione interculturale nei servizi e nella scuola per numero di ore erogate, 2008-2010

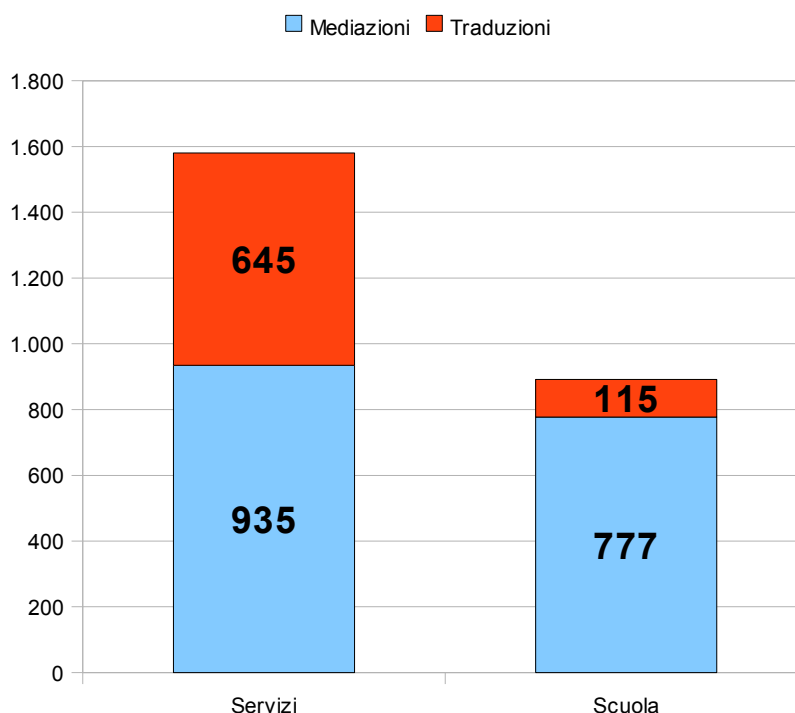
Mediazione	TOT ore	Servizi	Scuola
2008	2.473	1.580	893
2009	n.d.	n.d.	n.d.
1° semestre 2010	1.362	753	609

Fonte: AMISS

In assenza dei dati sul 2009, possiamo analizzare il primo semestre del 2010, che conta un numero di ore complessivo pari a 1.362, quasi equamente distribuite tra servizi e scuola.

A queste, nel 2009 bisogna aggiungere 416 ore rivolte a traduzioni (senza distinzione tra servizi e scuola), oltre a 556 ore di coordinamento, per un totale complessivo di 2.334 ore solo nel 1° semestre 2010.

Graf. 20 – Interventi di mediazione interculturale nei servizi e nella scuola per numero di ore erogate tra mediazione e traduzioni nel 2008



Tab. 38 – Interventi di mediazione interculturale nei servizi per lingua e numero di ore erogate nel 2008

Lingua	Mediazione	Traduzione	TOT
Farsi	189	196	385
Arabo	152	61	213
Rumeno	100	68	168
Inglese	138	23	161
Bengalese	95	56	151
Cinese	97	24	121
Urdu	7	103	110
Francese	0	43	43
Nigeriano	34	0	34
Tigrino	27	4	31
Filippino	11	16	27
Altro	74	62	136
TOT	924	656	1.580

La lingua più richiesta nel 2008 è stata il Farsi, utilizzato con gli afghani transitati presso i servizi bolognesi, con 385 ore complessive, più di arabo, rumeno, inglese, bengalese, cinese e urdu.

Queste le 7 lingue più richieste, con un numero di ore superiore al centinaio.



8. Sportelli sociali

Accesso e presa in carico

Gli Sportelli Sociali rappresentano il punto unico di accesso alla rete dei servizi socio-assistenziali del territorio, dove i cittadini possono ottenere informazioni e orientamento sui servizi offerti e fissare direttamente il primo appuntamento con l'Assistente Sociale per una valutazione professionale del bisogno ed un'eventuale presa in carico.

Gli Sportelli sono organizzati in 10 sedi, una per ogni Quartiere, fatta eccezione di Navile che ne ha due, e sono aperti il martedì e giovedì dalle 8.15 alle 17.30.

Dall'apertura degli sportelli, ad ottobre 2008, oltre al Coordinamento Direttori di Quartiere al Coordinamento Responsabili dei Servizi Sociali Territoriali (CORE), sono stati creati ulteriori strumenti di raccordo e coordinamento dell'attività:

- Équipe Sportelli Sociali¹ coordinata da una Direttore di Quartiere e composta dai nove responsabili degli sportelli sociali individuati dai quartieri, con la finalità di coordinare l'attività dei dieci sportelli sociali cittadini e di affrontare le problematiche comuni che si presentano nell'operatività quotidiana.
- Comitato operativo di redazione che ha la finalità di dare gli indirizzi generali dell'attività redazionale e di garantire il costante flusso di informazioni sulle novità e sugli aggiornamenti che intervengano garantendo la circolarità dell'informazione verso gli Sportelli e quindi verso i cittadini. E' costituito da una rappresentanza dalle diverse figure coinvolte nei quartieri e delle competenze dei diversi settori coinvolti (Tecnologie informatiche, Comunicazione, Dipartimento famiglie) ed è integrato con i tecnici delle tre ASP cittadine. Si segnala tuttavia che dopo una prima fase, una volta decollata una quotidianità di lavoro degli Sportelli Sociali, il Comitato ha diradato gli incontri e non si riunisce più da oltre un anno.

Sino dall'avvio dell'attività degli sportelli è stato reso disponibile il Portale degli Sportelli Sociali, contenente una banca dati a schede, base informativa per gli operatori di sportello, in cui sono ricomprese attualmente 139 schede su servizi, risorse, opportunità in area sociale e sociosanitaria afferenti al settore pubblico o privato. Inoltre il portale, che è stato messo on-line dal luglio del 2009, anche per una consultazione diretta da parte dei cittadini, è stato via via arricchito con altro materiale informativo come cambi di orari/sedi, bandi, bonus, risorse di informazione e documentazione.

Nel 2010 sono stati complessivamente **20.992** i contatti presso i dieci sportelli cittadini, 505 in più rispetto al 2009 (+2,5%). In particolare si registra un aumento per l'utenza anziana, famiglie con minori e adulti in condizioni di difficoltà.

Se si considerano i due giorni di apertura settimanale per sportello, la media giornaliera degli accessi nel 2010 è stata di **22** persone al giorno con una media di **25 minuti** dedicati ad **ogni utente**.

¹ Composizione prevista dall'integrazione al documento PGn. 2117637/08 "Disposizioni organizzative per la gestione transitoria dei SST".

Dati 2010

Un aumento contenuto di utenti che accedono direttamente agli sportelli sociali (+2,5), ma un forte aumento (+24%) delle pagine consultate nel sito e delle richieste di invio delle newsletter.

Le tipologie di utenti che accedono (target) rimangono abbastanza costanti, con una prevalenza di richieste di informazioni o di avvio alla presa in carico per persone anziane, seguite dall'area dei minori e delle famiglie e delle persone adulte in condizione di disagio sociale.

Si mantengono basse le percentuali relative a persone disabili ed immigrati. I primi utilizzano massicciamente l'accesso internet ed usufruiscono ormai da 9 anni di un apposito servizio di newsletter; inoltre nel 2010 è stato ancora attivo lo sportello del Centro risorse handicap-CAAD che ha intercettato una utenza doppia rispetto agli sportelli sociali.

Sul versante delle persone immigrate rimane alto l'afflusso allo sportello gestito dall'Asp Poveri Vergognosi a cui ci si rivolge per i problemi relativi alla prima fase di arrivo che necessita di competenze specialistiche di tipo giuridico e linguistico; ovviamente le persone immigrate che si rivolgono agli sportelli sociali per problemi, ad esempio, relativi ai figli, vengono conteggiate sull'area minori-famiglie.

Significativa inoltre la quota di domande di informazione di carattere sociale che viene evasa dagli URP e rispetto alla quale disponiamo dei dati relativi solo al Call center telefonico e quindi è certamente sottostimata.

Sportelli&Sportelli: alcuni dati sulle attività 2010

- Accessi sportelli sociali

Totale Accessi 2009 20.487

Totale Accessi 2010 20.992 (+2,5%)

- Accesso agli sportelli sociali per target di utenza

Anziani 42,6%

Minori 28,7%

Adulti 26,3%

Disabili 2,0%

Immigrati 0,4%

- Accessi ad altri sportelli informativi comunali di carattere sociale o anche a carattere sociale

Centro Risorse Handicap+CAAD 940

Call center telefonico URP* 847

Sportello Immigrazione 2.937

Totale altri sportelli 4.724

* solo richieste di informazioni sociali

- Accesso per target a tutti gli sportelli comunali (sociali + altri sportelli)

Anziani 35,4%

Minori-fam. 24,8%

Adulti	22,5%
Immigrati	11,9%
Disabili	5,4%

- Sito internet sportelli sociali

pagine totali visitate 265.996

in media oltre 22.000 al mese (+ 24% rispetto all'anno precedente)

- Servizi di newsletter degli sportelli sociali

Newsletter sportello sociale: editi 4 numeri più i cataloghi delle newsletter e centri documentazione, viene spedita a 1.358 persone (+ 60%).

Newsletter disabilità: spediti 4 numeri più 1 supplemento bibliografico, viene spedita a 1.644 persone (+16%).

Tab. 39 - Accessi agli Sportelli Sociali per target e quartiere, nel 2010

2010	Target						
	Quartieri	Anziani	Adulti	Minori	Disabili	Immigrati	TOT
	Borgo Panigale	711	285	589	23	10	1.618
	Navile	2.013	1.063	1.662	116	18	4.872
	Porto	1.465	705	971	51	19	3.211
	Reno	720	370	911	52	5	2.058
	San Donato	530	577	228	24	1	1.360
	Santo Stefano	553	622	311	36	1	1.523
	San Vitale	1.048	1.066	567	38	1	2.720
	Saragozza	297	155	172	4	0	628
	Savena	1.622	708	569	90	13	3.002
	Bologna	8.959	5.551	5.980	434	68	20.992

Tab. 40 - Accessi agli Sportelli Sociali per quartiere, nel 2009 e 2010

Quartieri	2009	2010	Variazione
Borgo Panigale	2.178	1.618	-26%
Navile	4.160	4.872	17%
Porto	3.254	3.211	-1%
Reno	1.942	2.058	6%
San Donato	2.089	1.360	-35%
Santo Stefano	1.931	1.523	-21%
San Vitale	2.131	2.720	28%
Saragozza	519	628	21%
Savena	2.283	3.002	31%
Bologna	20.487	20.992	2,5%

Nel 2009, a fronte di oltre 20 mila accessi, i contatti nominativi con bisogni espressi sono stati 15.814, la maggior parte dei quali riguardanti disponibilità economica (più di 8 mila), quindi cura e accudimento (quasi 5 mila).

Quanto illustrato è ovviamente una prima, parziale, fotografia della domanda di informazione su tematiche sociali nella nostra città, essendo limitato alle strutture del Comune e senza tenere conto del Centro per le famiglie che informa su tematiche non solo strettamente di tipo socio-assistenziale ed ha una utenza in parte diversa da quella che si rivolge abitualmente agli sportelli sociali.

Al di fuori del Comune una rilevante fetta di domanda di informazione "sociale" viene intercettata dai patronati, dalle organizzazioni sindacali, da altri enti e da svariate associazioni che effettuano anche attività di sportello e ascolto, spesso con numeri estremamente significativi.

Ricordiamo ancora che i vari sportelli, pur chiamandosi tutti così, hanno anche finalità in parte diverse e non tutti catalogano le richieste di informazione con gli stessi parametri e conteggiando tutte le modalità di accesso (diretta, telefonica, via posta, fax, e-mail)

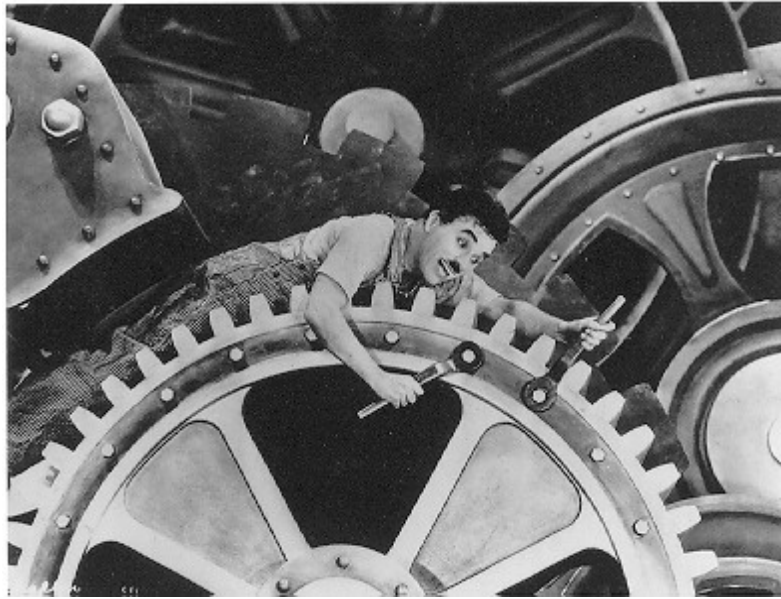
Infine sottolineiamo che le diverse aree dei target di utenza hanno nella realtà locale e nazionale, e per varie ragioni, uno sviluppo diversificato di strutture di tipo informativo (sportelli, centri, riviste, notiziari, siti internet) e una realtà diversificata di accesso alle nuove tecnologie che ovviamente amplificano in maniera potente la possibilità di accedere alle informazioni, come è il caso ad esempio della disabilità che in Italia, e a Bologna in particolare, ha avuto uno sviluppo amplissimo in questo ambito.

Adozione del sistema Garsia e revisione dell'ISEE

Oltre che sull'applicativo relativo al portale si è proceduto all'implementazione delle altre componenti del sistema informativo Garsia che consente attualmente di avere una visione cittadina di tutti i contatti che ci sono stati presso gli sportelli sociali suddivisi per target, Quartiere e bisogno espresso. Inoltre sono disponibili i dati relativi a tutte le cartelle aperte e movimentate e quindi dei casi in carico nei diversi Quartieri (per quel che riguarda minori e adulti, non ancora presenti quelle relative agli anziani caricate in un sistema pre esistente e che verranno trasferite in Garsia nel 2011).

Ad ottobre 2010, è stata completata l'informatizzazione delle agende presso tutti i Servizi Sociali Territoriali, secondo criteri condivisi ed omogenei, che ha consentito, tra l'altro, di elaborare una prima rilevazione puntuale dei tempi di accesso al primo appuntamento (vedi più sotto tempi di attesa per Quartiere).

Per semplificare il processo e garantire equità all'accesso, particolarmente rilevante in un contesto di risorse limitate, è proseguito il percorso di attuazione del Regolamento sui Servizi sociali per quel che riguarda **l'applicazione del criterio ISEE**, con l'approvazione a dicembre del provvedimento di applicazione per quel che concerne l'accesso a tutti gli interventi di contribuzione economica, per darne piena applicazione dal 2011. E' stato avviato anche il percorso per la definizione del provvedimento per l'introduzione del criterio ISEE per la definizione della tariffazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.



9. Sportelli per il lavoro

Sportelli per il lavoro

*Fonte: Comune di Bologna –
Area Affari Istituzionali, Decentramento e Città metropolitana*

Gli Sportelli comunali per il Lavoro sono previsti da un Accordo fra la Provincia e il Comune di Bologna e sono finalizzati a favorire il decentramento sul territorio dei servizi pubblici per l'impiego, con l'obiettivo di renderli più facilmente accessibili, più personalizzati e in grado di garantire interventi mirati nei confronti delle fasce più deboli della popolazione.

Questo servizio è stato avviato con l'apertura di tre Sportelli, rispettivamente nei Quartieri di Borgo Panigale e San Donato (nel giugno 2006) e nel Quartiere Navile (a febbraio 2007).

Dall'inizio dell'attività l'utenza degli Sportelli comunali per il Lavoro è stata sottoposta ad un monitoraggio costante che utilizza indicatori atti ad identificarne il profilo e a rilevare la quantità e la tipologia delle prestazioni erogate.

In questo capitolo vengono presentati i **dati relativi ai flussi di utenza rilevati nel corso del 2010**, seguiti da alcuni raffronti con quelli degli anni precedenti, cercando di evidenziare le tendenze emerse sul lungo periodo.

In termini quantitativi, dall'apertura fino a tutto il 2008, si è registrato un incremento costante del numero delle persone in cerca di lavoro che si sono rivolte agli Sportelli.

Dal 2009 in poi si è assistito ad una sostanziale stabilizzazione del dato. Si tratta di un valore destinato a non subire particolari scostamenti nel breve periodo, che misura, con ogni probabilità, le potenzialità di performances dell'attuale assetto organizzativo degli Sportelli, tenendo conto degli orari di apertura al pubblico e della dotazione organica di personale.

In termini qualitativi, dall'analisi del **profilo dell'utenza** operato sull'intero arco di attività degli Sportelli, emerge con evidenza che:

- le persone che usufruiscono del servizio sono, in prevalenza, poco qualificate e con maggiore difficoltà di accesso (o rientro) al lavoro: gli utenti privi di titoli di studio superiori alla scuola dell'obbligo sono pari ai due terzi del totale;
- i cittadini in cerca di occupazione con più di 40 anni rappresentano oltre un terzo del totale, e il loro aumento è stato costante negli ultimi anni;
- la percentuale di cittadini stranieri è particolarmente significativa (circa il 44%), e anch'essa in costante crescita nel tempo.

Queste tendenze hanno richiesto il costante aggiornamento delle modalità di intervento degli operatori, per "sintonizzarle" alle mutate condizioni del mercato del lavoro (aumento della disoccupazione, modifica qualitativa dell'offerta). In questo senso rilevante è stato l'impegno per la messa a punto di processi e strumenti di integrazione funzionale e operativa fra Sportelli per il Lavoro e Servizi Sociali Territoriali (la cosiddetta "presa in carico condivisa"), finalizzati a fornire risposte più mirate e personalizzate alle fasce più deboli della popolazione.

Un esempio in questo senso è rappresentato dal progetto denominato "Affidamento di un servizio specialistico di presa in carico di utenti in condizione di svantaggio presso gli Sportelli per il lavoro del Comune di Bologna", promosso in collaborazione con la Provincia e finanziato con fondi FSE (Asse Inclusione). Questo progetto fornisce un monte ore di personale specializzato che va ad aggiungersi a quello già operante negli Sportelli e interviene su un'utenza specifica costituita da:

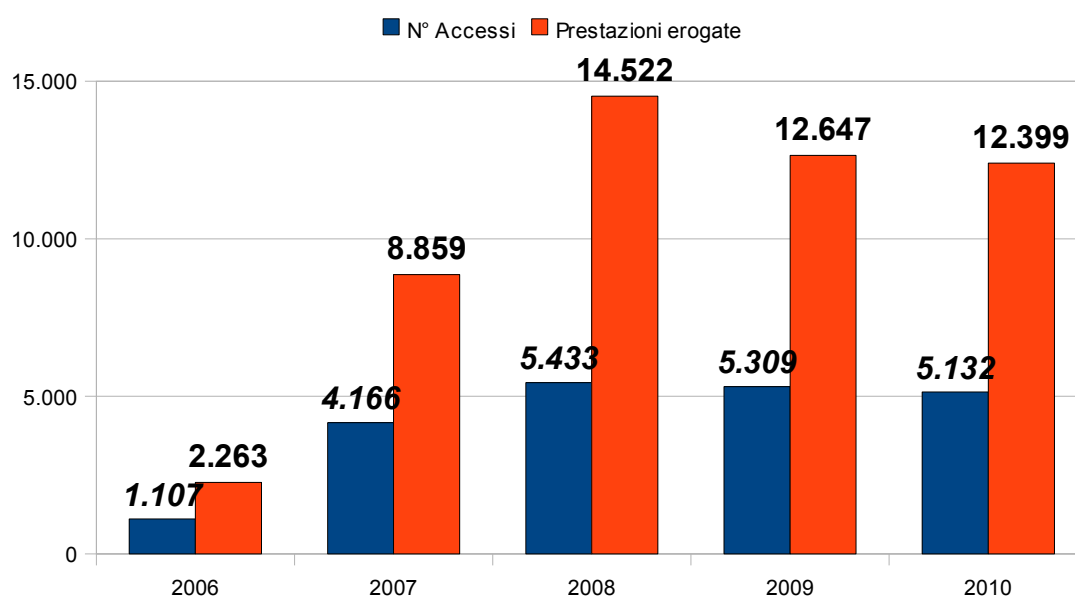
- adulti disoccupati di lunga durata (almeno 12 mesi)
- persone che hanno perso il lavoro
- lavoratori in Cig o mobilità
- adulti inoccupati (>30 anni)

Le prestazioni sono erogate in collaborazione con gli operatori del SST di quartiere in un'ottica "condivisa", che punta a realizzare contestualmente modalità ottimali di assistenza sociale e di avviamento al lavoro.

Un secondo progetto sperimentale interviene su un segmento importante e ancora poco tutelato del mercato del lavoro. Si punta a costruire una rete tra servizi pubblici e privati in grado di migliorare la qualità del lavoro di cura domiciliare, dai percorsi formativi finalizzati per le assistenti familiari, alla fornitura di servizi qualificati di intermediazione fra domanda e offerta di lavoro famiglie/assistenti domiciliari, all'assistenza alle famiglie nella gestione del contratto di lavoro.

Sempre nel corso del 2010 è stato approntato, in collaborazione con il Settore Comunicazione, un nuovo sito "Lavoro e orientamento", all'interno del portale Iperbole del Comune di Bologna. Le pagine web, rinnovate sia dal punto di vista grafico che strutturale, offrono agli utenti un ulteriore canale per reperire informazioni e notizie sul mondo del lavoro, segnalano opportunità di formazione e aggiornamento professionale, forniscono contatti e percorsi di ricerca di lavoro sia in Italia che all'estero.

Graf. 21 – Numero di accessi e prestazioni erogate dagli sportelli lavoro del Comune di Bologna, serie storica



Il profilo dell'utenza

Gli utenti che si sono rivolti agli Sportelli comunali per il Lavoro nel corso del 2010 sono in larghissima maggioranza **disoccupati** (92%), seguiti da occupati a tempo indeterminato (5%) e da occupati senza un rapporto di lavoro stabile (3%).

La distribuzione dell'utenza per **fasce di età** mostra alcune variazioni di tendenza rispetto agli anni precedenti. Il gruppo compreso fra i 30 e i 39 anni rimane quello prevalente, ma registra un calo di oltre 4 punti percentuali sul 2009 (30,5%). Le tre fasce al di sopra dei 40 anni crescono nel loro insieme, come nel 2009, di 2 punti rispetto all'anno precedente e toccano il 36%. Anche le fasce al di sotto dei 29 anni salgono, di oltre 3 punti, tornando al livello del 2008 (33%), un incremento totalmente dovuto agli utenti con meno di 24 anni.

Il 2010 si caratterizza quindi per la conferma di una tendenza oramai consolidata, l'**aumento delle persone in età matura** espulse dal mercato del lavoro e per la ripresa della componente più giovane che era costantemente scesa negli anni precedenti.

Tra i quartieri, a Navile si conferma una più forte presenza della fascia intermedia a svantaggio di quelle giovanili, che sono invece più rappresentate a San Donato.

Nel 2010, così come nel 2009, i dati rilevati in base alle differenze di genere segnalano che **maschi e femmine** sono equamente ripartiti, in modo sostanzialmente omogeneo, nei tre quartieri.

Osservando le caratteristiche dell'utenza in base alla **cittadinanza** si rileva un rafforzamento della tendenza degli anni precedenti: gli italiani scendono di altri 3 punti (56%), con un ulteriore spostamento a favore sia degli extracomunitari (35%) che dei cittadini di paesi dell'Unione Europea (9%). Un fenomeno che è andato accentuandosi nell'ultimo trimestre dell'anno. Un altro elemento di novità è la distribuzione perfettamente omogenea tra i tre quartieri, con l'unica eccezione di Navile dove si registra una maggiore presenza di cittadini comunitari.

Per quanto riguarda il **titolo di studio**, la variazione più sensibile riguarda i titoli conseguiti all'estero non riconosciuti dal nostro ordinamento, che aumentano proporzionalmente al numero degli stranieri, raggiungendo il 38%. L'altra voce in aumento è quella delle persone con qualifiche professionali, dovuta anche alle numerose opportunità formative messe in campo dalla Regione e dalle Province, soprattutto per i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità.

Tra i titoli riconosciuti, la licenza media inferiore rimane la più diffusa tra gli utenti (26%), seguita dal diploma di istruzione superiore (19%) e dalla laurea (7,5%). L'insieme degli utenti privi di titoli di studio spendibili sul mercato del lavoro rappresenta quindi il 66% dell'utenza.

I servizi erogati

Il totale delle prestazioni fornite nel 2010 è stato di 12.399, con una flessione di circa il 2% sull'anno precedente. Ciò nonostante il **primo trimestre** fa segnare il più alto numero di interventi di sempre (4.019), e nei mesi di febbraio, marzo e ottobre si superano le 1.400 prestazioni.

Il calo complessivo delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro rilasciate (circa 200 in meno) è dovuto soprattutto alla maggiore durata media dei periodi di disoccupazione.

Si è infatti parallelamente registrato l'aumento degli utenti che, permanendo la loro iscrizione in banca dati (SILER) per lunghi periodi di tempo, vengono richiamati dal servizio per verificare le condizioni di occupabilità e stimolare nuove azioni di ricerca attiva del lavoro, per contrastare l'effetto di scoraggiamento tipico delle congiunture economiche sfavorevoli.

Rispetto al 2009, ne è conseguito un aumento delle azioni di supporto alla ricerca attiva, così come quelle di orientamento a percorsi di formazione e riqualificazione professionale.

Il totale delle prestazioni fornite dall'apertura del servizio è di **oltre 50.000**, di cui due terzi afferiscono alla fase di prima informazione e accoglienza e un terzo a quella di presa in carico.

Sintesi

- 5.132 gli accessi agli sportelli lavoro a Bologna nel 2010, in lieve calo rispetto ai due anni precedenti.
- 12 mila le prestazioni erogate nel 2010, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.
- Quasi tutti gli utenti sono disoccupati e si registra un aumento delle persone in età matura.
- Equilibrio di genere tra gli utenti.
- Italiani in calo tra gli utenti, sono poco più della metà, gli extra-comunitari sono il 35% e i comunitari il 9%.



10. Bilancio



Consuntivo di Contabilità Analitica 2010

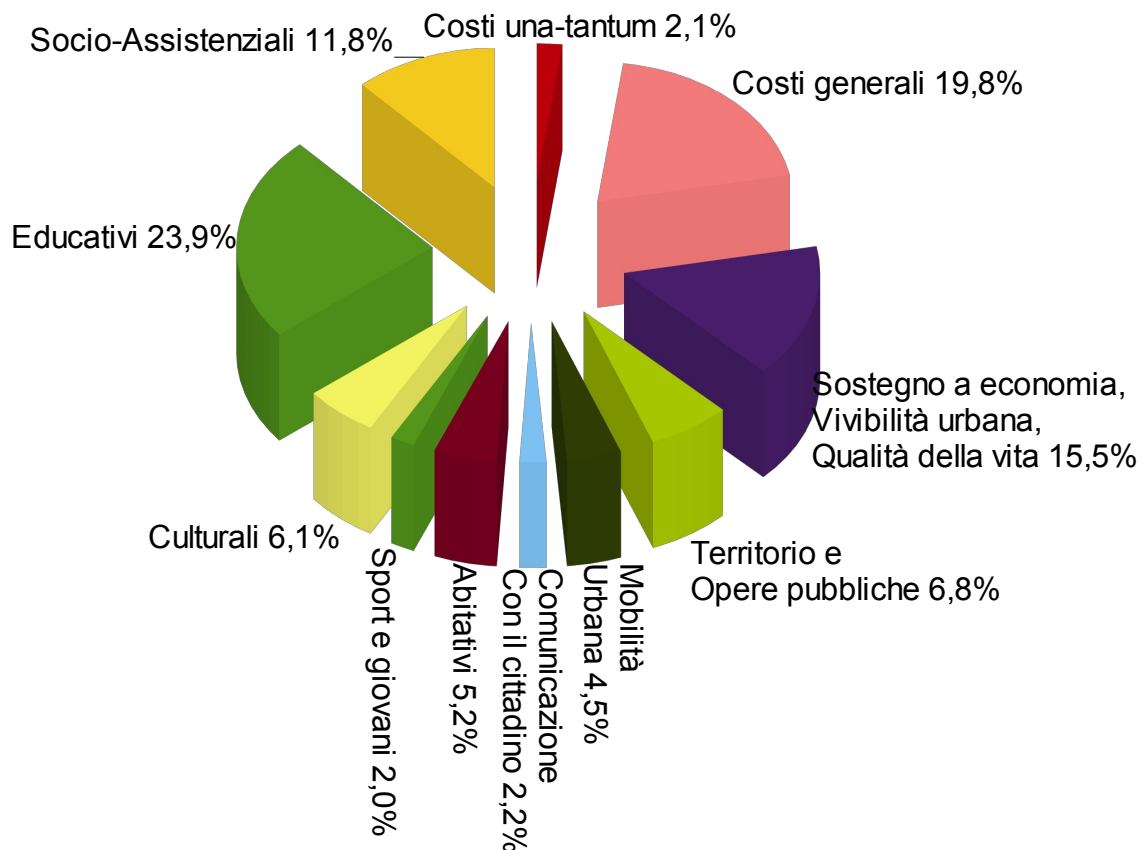
Nella distribuzione dei costi pieni dei principali interventi relativi ai servizi erogati dal Comune di Bologna nel 2010, i servizi socio-assistenziali rappresentano circa il 12% sul totale dei costi dell'Ente, con poco meno di 65 milioni di euro spesi nel 2010, oltre 3 milioni di euro in meno rispetto all'anno precedente e sulla stessa linea del 2008.

La voce di spesa principale rimane quella relativa ai servizi educativi, con circa il 24% dei servizi erogati in totale e una spesa di oltre 130 milioni nel 2010.

Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione dei costi complessivi di circa 35 milioni di euro, con un calo più consistente dei Costi generali e una flessione dei costi in quasi tutti gli ambiti, con la sola eccezione per gli interventi su "Territorio e Opere pubbliche" e su "Sport e giovani".

Nonostante una leggera flessione dei costi, assumono un peso maggiore gli interventi a "Sostegno di economia, vivibilità urbana e qualità della vita".

Graf. 22 – Distribuzione dei costi pieni dei principali interventi sul totale dei costi del Comune di Bologna nel 2010

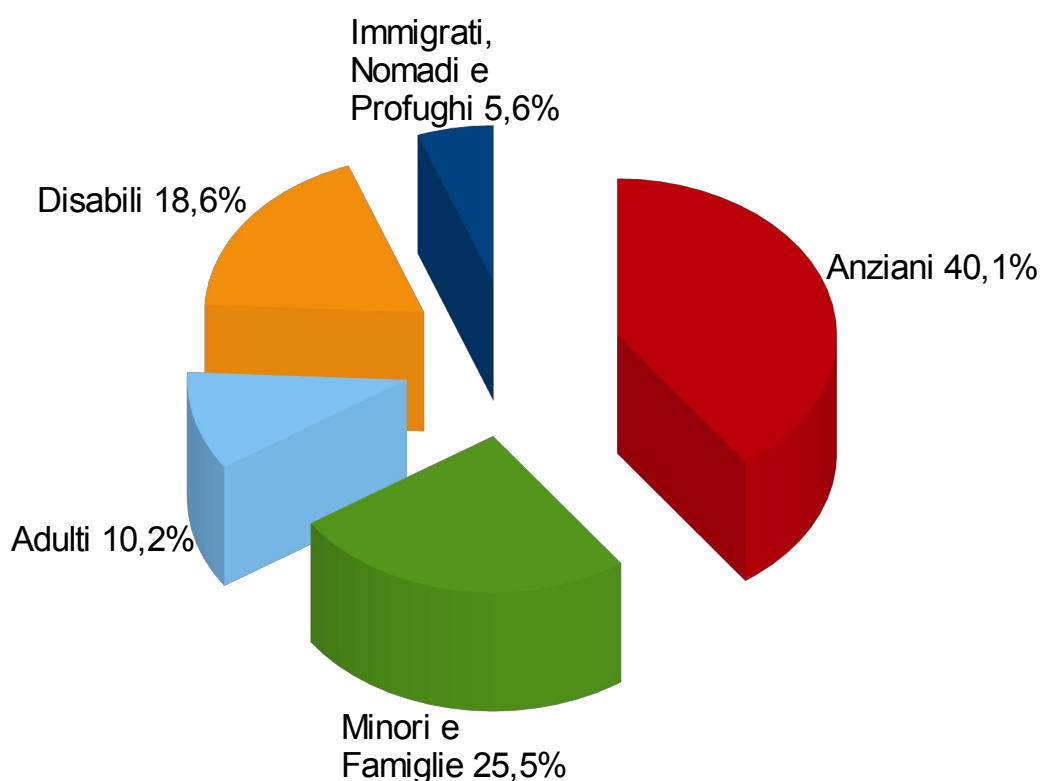


Fonte: Consuntivo di Contabilità Analitica 2010 – Comune di Bologna

All'interno dei servizi socio-assistenziali il 40% della spesa riguarda i servizi rivolti agli **anziani**, con 26 milioni di euro divisi tra Assistenza Domiciliare, servizi residenziali, centri diurni, oltre alle voci più marginali di telesoccorso, buoni mensa, vacanze per anziani, servizi di supporto e promozione, cui bisogna aggiungere la quota devoluta ai quartieri.

I servizi per anziani fanno registrare un calo di spesa di 4 milioni e mezzo di euro rispetto all'anno precedente e inferiore di un milione e mezzo di euro rispetto al 2008.

Graf. 23 – Distribuzione dei costi pieni relativi ai servizi socio-assistenziali per il Comune di Bologna nel 2010



Fonte: Consuntivo di Contabilità Analitica 2010 – Comune di Bologna

Gli interventi per **minori e famiglie** riguardano 1/4 della spesa tra i servizi socio-assistenziali, con 16 milioni e mezzo di euro spesi nel 2010, unico ambito che risulta in progressivo aumento rispetto agli anni precedenti.

In 5 anni i costi relativi ai servizi per minori e famiglie sono incrementati di 4 milioni e mezzo di euro, in particolare per le strutture residenziali e semi-residenziali. In aumento anche i costi per affidi familiari, borse lavoro minori e assistenza educativo-domiciliare.

Il costo degli interventi per **disabili** negli ultimi 5 anni oscilla intorno ai 12 milioni di euro e riguarda il 16% dei servizi socio-assistenziali.

Nel 2010 si registra un leggero aumento, dopo il calo registrato nel 2008 e nel 2009, soprattutto per quanto riguarda la voce di spesa gestita dall'AUSL.

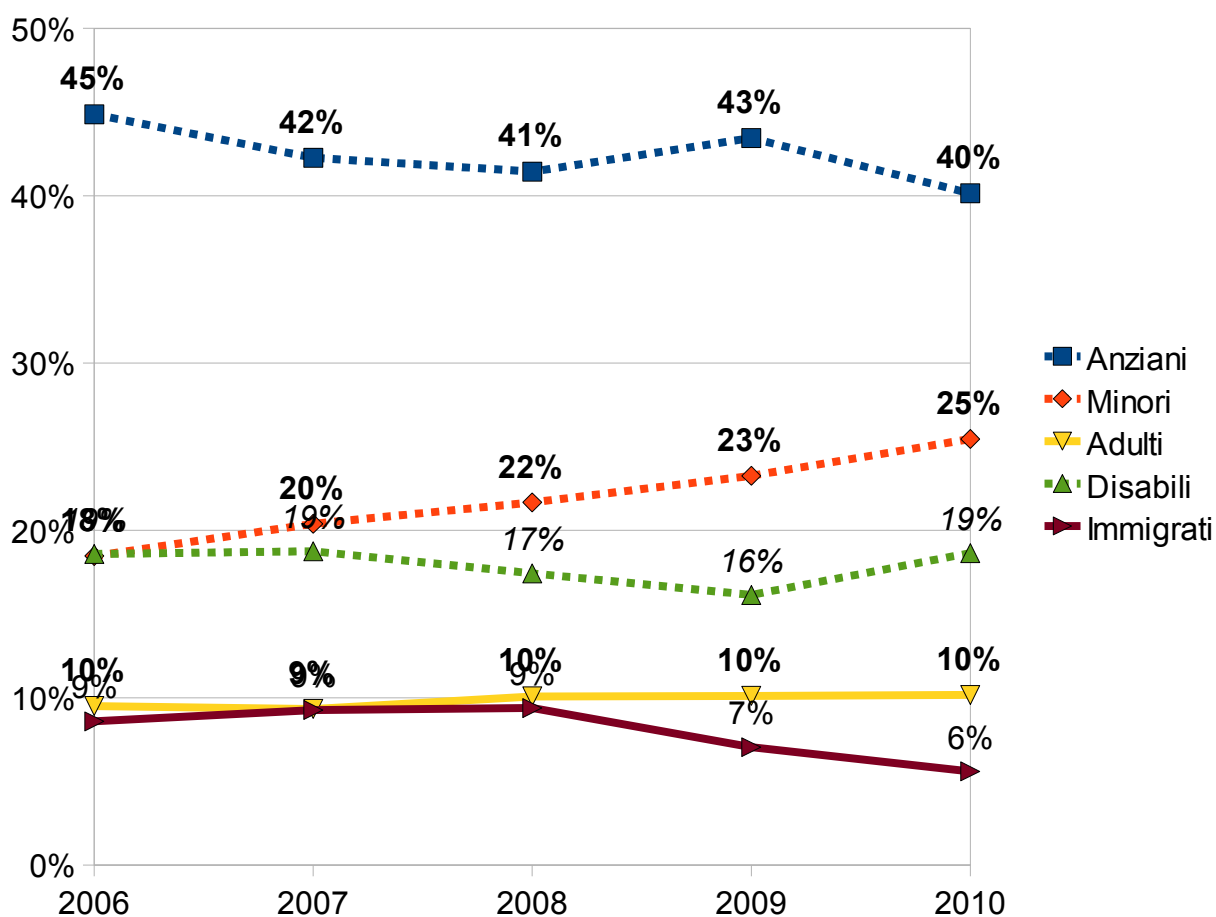
I servizi per **adulti** rappresentano il 10% della spesa tra i servizi socio-assistenziali, con circa 6 milioni e mezzo di euro nel 2010, costi pressoché invariati negli ultimi 5 anni.

I servizi rivolti ad **immigrati**, profughi e nomadi si riducono più di tutti, quasi dimezzati negli ultimi 2 anni, con circa 3 milioni e 600 mila euro spesi nel 2010 rappresenta il 5,6% dei costi dei servizi socio-assistenziali.

La maggior parte della riduzione di spesa riguarda le strutture di prima accoglienza, il cui costo nel 2010 diventa inferiore a quello della seconda accoglienza. Si riducono sempre di più le spese relative ai campi sosta devolute ai quartieri e ai servizi di supporto e promozione per immigrati.

Graf. 24 – Distribuzione dei costi pieni relativi ai servizi socio-assistenziali per il Comune di Bologna, serie storica

Costi pieni - Consuntivo Contabilità Analitica



Fonte: Consuntivo di Contabilità Analitica 2010 – Comune di Bologna

Redazione a cura del Dipartimento Servizi alle Famiglie – Ufficio di Piano

Capo Dipartimento

Maria Grazia Bonzagni

Responsabile Ufficio di Piano

Chris Tomesani

Redazione del documento ed elaborazione dei dati: Eugenio Gentile

Referenti principali per il reperimento dei dati:

Dipartimento Servizi alle Famiglie

- Salvatore Busciolano, Andrea Pancaldi, Fabiana Forni, Cecilia Saugo (Ufficio Programmazione e Controlli)
- Miriam Pepe (Direttrice Settore Istruzione)
- Gianni Sgaragli (Settore Casa – Responsabile Servizio Casa)
- Maria Grazia Bertagni (Settore Coordinamento Sociale e Salute – Ufficio Esclusione Sociale e non Autosufficienza)

Dipartimento Programmazione

- Gianluigi Bovini (Direttore)
- Franco Chiarini (Direttore Settore Statistica)
- Brigitta Guarasci e Claudia Sofritti (Settore Statistica)
- Raffaella Corsini e Gabriella Cioni (Settore Controlli)

Area Affari Istituzionali, Decentramento e Città metropolitana

- Elisa Gardella (Ufficio Programmazione Amministrazione e Controlli)
- Castore Arata (Ufficio Lavoro e Tutela del Consumatore)

Quartieri – Servizio Sociale Territoriale

- Silvia Cestarollo

AUSL di Bologna

- Caterina Perucci
- Cristina Pizzo
- Cristina Malvi

Azienda pubblica di Servizi alla Persona Poveri Vergognosi

- Simona Cavallini
- Antonio Maura

Giugno 2011